PUG

COMUNE DI FERRARA

Piano Urbanistico Generale (PUG)

(Legge Regionale n. 24/2017)

SCHEDE NORMATIVE TAVOLA DEI VINCOLI

Sett. 2026

V0

studioGasparrini

Piano Urbanistico Generale

SCHEMA ILLUSTRATIVO ELABORATI V0/V1/V2

La Tavola dei vincoli, ai sensi dell'art. 37 della L.R 24/2017, è una carta che contiene i vincoli e le tutele di tipo paesaggistico, ambientale, storico-culturale e infrastrutturale che interessano l'intero territorio comunale, derivanti dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela oppure individuati dal Comune in aggiunta o quale specificazione di quelli sovraordinati.

I vincoli e le tutele di competenza comunale costituiscono elementi di natura progettuale del PUG, in quanto funzionali alla definizione degli obiettivi e delle strategie di tutela e valorizzazione del territorio comunale. Al fine di garantire la consultabilità, la conoscibilità e il coordinamento con i vincoli di natura sovraordinata, tali vincoli e tutele sono rappresentati congiuntamente nelle Tavole dei vincoli e disciplinati nelle relative Schede normative.

Il PUG di Ferrara, come da atto di coordinamento regioanle, divide i vincoli in due categorie:

1. **V1 Tutele ambientali e paesaggistiche / storico-culturali e archeologiche** che raggruppa le seguenti tipologie di vincoli:
   - *Ambientali e paesaggistiche*

I tematismi rappresentano le tutele di carattere paesaggistico ambientale individuate dal Comune, anche attraverso il recepimento e l'integrazione con la pianificazione sovraordinata o settoriale, e con le azioni normative di altri Enti. Sono riconducibili principalmente ai piani di area vasta (Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP) che a loro volta fanno riferimento alle principali leggi e procedure in materia.

   - *Dlgs 42/2004 Paesaggio*

I tematismi rappresentano i vincoli paesaggistici di cui agli artt. 136 Immobili e aree di interesse pubblico e 142 Aree tutelate per legge del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/04).

   - *Storico culturali e archeologiche*

I tematismi rappresentano le tutele di carattere storico, culturale, archeologico individuate dal Comune, anche attraverso il recepimento e l'integrazione con la pianificazione sovraordinata o settoriale, e con le azioni normative di altri Enti. Sono riconducibili alle tutele di piano paesistico (Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP) di carattere storico-testimoniale e all'art. 10 Beni culturali del DLgs 42/04.

2. **V2 Rischi e Rispetti** che individua le seguenti tipologie di vincolo:
   - *Rispetti*

I tematismi rappresentano le zone di rispetto di specifici elementi territoriali infrastrutturali derivanti da leggi, azioni normative, piani di settore individuati in base alle normative vigenti.

   - *Rischi*

I tematismi rappresentano le aree a diversa pericolosità e rischio di carattere idraulico, idrogeologico, sismico e le aree interessate dalla presenza di stabilimenti industriali classificati a rischio di incidente rilevante. Sono riconducibili: - per i rischi naturali, ai piani di area vasta, che a loro volta fanno riferimento alle principali leggi e procedure in materia ed ai piani di settore, quali il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI Po, DLgs 152/2006), il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA – DLgs 49/2010, per quanto non già recepito nel PAI Po); - per i rischi di incidenti rilevanti, ai rapporti di sicurezza di cui al DLgs 105/2015 e alle schede tecniche descrittive di cui alla LR 26/2003 e s.m.i.

Le Tavole dei Vincoli V1 e V2 sono corredate da un elaborato, denominato **"V0 - Schede normative dei vincoli"**, che esplicita e descrive ciascun vincolo. Nello specifico la Scheda dei Vincoli è organizzata secondo la seguente

tabella:

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE
				TAVOLA DEI VINCOLI - V1			
				TUTELE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE			
	1						
	xx						

Le categorie evidenziate in:

- blu indicano i gruppi – V1 e V2 – e le 5 tipologie di tutela/rischio/rispetto, sopra descritte, in cui sono stati raggruppati i vincoli,

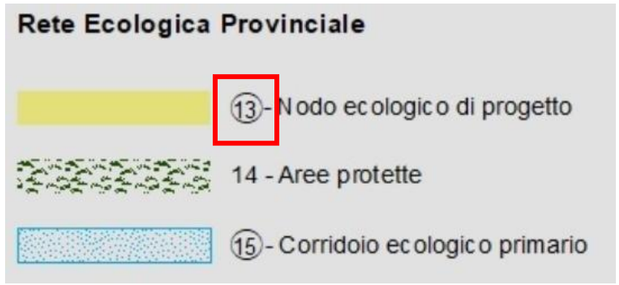
- rosso riguardano i contenuti specifici di ciascun vincolo e si riporta di seguito la descrizione delle singole voci:

a) N°: è il numero progressivo con cui è individuato il vincolo/tutela anche nella legenda delle tavole V1 e V2 per agevolare il collegamento tra la scheda e la cartografia. **I vincoli che contengono, in parte o in toto, disposizioni di natura comunale sono identificati con un cerchio**

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

Rete Ecologica Provinciale	13	TSE	*Nodo ecologico di progetto*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.
	14	TSE	*Aree protette*	Territori sottoposti alla disciplina speciale dettata dalla Legge 394/1991 e dalla LR 6/2005, coincidono nel territorio comunale con le Aree di riequilibrio ecologico di cui al precedente punto.
	15	TSE	*Corridoio ecologico primario*	Unità lineari naturali e semi-naturali, in prevalenza acquatiche, con andamento ed ampiezza variabili in grado di svolgere, anche a seguito di azioni di riqualificazione ambientale e di trasformazione territoriale, la funzione di collegamento tra i Nodi ecologici della REP, garantendo la sua continuità. Costituiscono le aree di collegamento ecologico di cui all'art. 7 della LR 6/2005.

Tavola dei Vincoli V1 – Legenda - *estratto*



b) Codice: è il codice di riferimento di cui all'Atto di Coordinamento Tecnico per la raccolta, elaborazione e aggiornamento di dati conoscitivi e informativi dei PUG (DGR n. 731 del 25/06/2020);

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

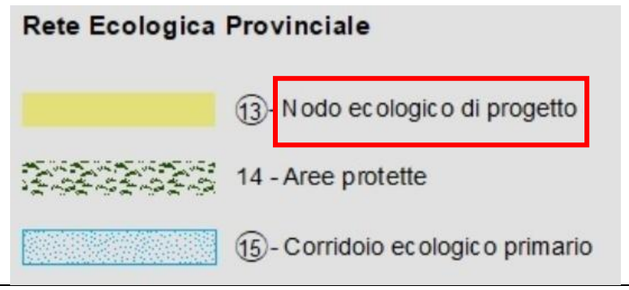
13	TSE	*Nodo ecologico di progetto*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.

c) Denominazione: è la denominazione del vincolo/tutela riportata nella legenda delle tavole V1 e V2 insieme al numero progressivo;

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

13	TSE	*Nodo ecologico di progetto*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.

Tavola dei Vincoli V1 – Legenda - *estratto*



d) Descrizione: è la descrizione sintetica della tipologia di vincolo;

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

		13	TSE	*Nodo ecologico di progetto*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.

e) Regole: è l'insieme di le regole prescrittive, i limiti e i condizionamenti; <u>sono distinte la disposizioni comunale</u>, ovvero quelle definite dal PUG;

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

43	ALT	*Corti agricole storiche*	Complessi di edifici (abitazione, fabbricati rustici e di servizio attorno ad un'area cortiliva) storicamente centri propulsori dell'economia agricola ferrarese e componente rilevante del paesaggio agricolo.	**<u>DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE</u>** 1) Si prescrive la salvaguardia dei singoli edifici e manufatti, secondo le categorie di tutela e la disciplina del PUG e degli elementi morfologici dell'insediamento (spazio aperto centrale della corte, accessi dalla strada principale, accessi dalla corte agli edifici). 2) È consentito altresì recuperare manufatti incongrui rispetto alla tipologia originaria, accorpandoli agli edifici da conservare o sostituendoli con nuovi edifici, di superficie utile pari all'esistente; la ricollocazione degli edifici sostituiti e degli ampliamenti e nuove costruzioni dovrà essere effettuata all'interno di un progetto unitario e complessivo e secondo la disposizione reciproca degli edifici tipica della corte rurale ferrarese (corte lineare, angolare, a scacchiera, centrale, ad elementi giustapposti, a elementi sparsi); in particolare, gli accorpamenti, gli ampliamenti e le nuove costruzioni non dovranno occupare l'area centrale della corte, né frapporsi fra gli edifici storici e la viabilità; la riconducibilità ai modelli tipici sarà oggetto del parere della CQAP. In ogni caso le eventuali parti di nuova costruzione dovranno armonicamente inserirsi nel contesto della corte, stabilendo con gli edifici tutelati un rapporto chiaro, non necessariamente di mimesi, che tenga conto delle diverse epoche di costruzione con i relativi materiali e tecniche costruttive e che sappia esaltare la diversità e il valore della contemporaneità in relazione all'antico. 3) La corte non può essere frazionata mediante recinzioni o altri elementi, anche di tipo vegetale, che siano in contrasto con l'obiettivo di garantire la leggibilità del tipo insediativo. Saranno consentite recinzioni soltanto lungo il perimetro esterno, le quali, se di altezza superiore a 1,50 ml, dovranno essere mimetizzate da siepi naturali sul lato esterno.	**<u>RIFERIMENTI NORMATIVI:</u>** Art. 2 c. 12 Disciplina del PUG **<u>FONTE DEL VINCOLO:</u>** QUADRO CONOSCITIVO DEL PUG	Comune

f) Leggi: è l'insieme delle leggi, i piani e/o gli atti di riferimento. Alla voce "RIFERIMENTI NORMATIVI" sono riportate le leggi o le norme a cui si riferisce il vincolo. Questo permette, in fase di consultazione della scheda, di avere un quadro il più esaustivo possibile delle norme applicabili al vincolo. Alla voce "FONTE DEL VINCOLO" viene esplicitato il riferimento a cartografia, banca dati, sito web da cui si è individuato e raccolto l'elemento cartografico presente nella tavola

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

43	ALT	*Corti agricole storiche*	Complessi di edifici (abitazione, fabbricati rustici e di servizio attorno ad un'area cortiliva) storicamente centri propulsori dell'economia agricola ferrarese e componente rilevante del paesaggio agricolo.	**<u>DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE</u>** 1) Si prescrive la salvaguardia dei singoli edifici e manufatti, secondo le categorie di tutela e la disciplina del PUG e degli elementi morfologici dell'insediamento (spazio aperto centrale della corte, accessi dalla strada principale, accessi dalla corte agli edifici). 2) È consentito altresì recuperare manufatti incongrui rispetto alla tipologia originaria, accorpandoli agli edifici da conservare o sostituendoli con nuovi edifici, di superficie utile pari all'esistente; la ricollocazione degli edifici sostituiti e degli ampliamenti e nuove costruzioni dovrà essere effettuata all'interno di un progetto unitario e complessivo e secondo la disposizione reciproca degli edifici tipica della corte rurale ferrarese (corte lineare, angolare, a scacchiera, centrale, ad elementi giustapposti, a elementi sparsi); in particolare, gli accorpamenti, gli ampliamenti e le nuove costruzioni non dovranno occupare l'area centrale della corte, né frapporsi fra gli edifici storici e la viabilità; la riconducibilità ai modelli tipici sarà oggetto del parere della CQAP. In ogni caso le eventuali parti di nuova costruzione dovranno armonicamente inserirsi nel contesto della corte, stabilendo con gli edifici tutelati un rapporto chiaro, non necessariamente di mimesi, che tenga conto delle diverse epoche di costruzione con i relativi materiali e tecniche costruttive e che sappia esaltare la diversità e il valore della contemporaneità in relazione all'antico. 3) La corte non può essere frazionata mediante recinzioni o altri elementi, anche di tipo vegetale, che siano in contrasto con l'obiettivo di garantire la leggibilità del tipo insediativo. Saranno consentite recinzioni soltanto lungo il perimetro esterno, le quali, se di altezza superiore a 1,50 ml, dovranno essere mimetizzate da siepi naturali sul lato esterno.	**<u>RIFERIMENTI NORMATIVI:</u>** Art. 2 c. 12 Disciplina del PUG **<u>FONTE DEL VINCOLO:</u>** QUADRO CONOSCITIVO DEL PUG	Comune

g) Ente: identifica l'Ente/Autorità competente cui spetta la gestione e a cui rivolgersi per autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso.

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

	43	ALT	*Corti agricole storiche*	Complessi di edifici (abitazione, fabbricati rustici e di servizio attorno ad un'area cortiliva) storicamente centri propulsori dell'economia agricola ferrarese e componente rilevante del paesaggio agricolo.	**DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE** 1) Si prescrive la salvaguardia dei singoli edifici e manufatti, secondo le categorie di tutela e la disciplina del PUG e degli elementi morfologici dell'insediamento (spazio aperto centrale della corte, accessi dalla strada principale, accessi dalla corte agli edifici). 2) È consentito altresì recuperare manufatti incongrui rispetto alla tipologia originaria, accorpandoli agli edifici da conservare o sostituendoli con nuovi edifici, di superficie utile pari all'esistente; la ricollocazione degli edifici sostituiti e degli ampliamenti e nuove costruzioni dovrà essere effettuata all'interno di un progetto unitario e complessivo e secondo la disposizione reciproca degli edifici tipica della corte rurale ferrarese (corte lineare, angolare, a scacchiera, centrale, ad elementi giustapposti, a elementi sparsi); in particolare, gli accorpamenti, gli ampliamenti e le nuove costruzioni non dovranno occupare l'area centrale della corte, né frapporsi fra gli edifici storici e la viabilità; la riconducibilità ai modelli tipici sarà oggetto del parere della CQAP. In ogni caso le eventuali parti di nuova costruzione dovranno armonicamente inserirsi nel contesto della corte, stabilendo con gli edifici tutelati un rapporto chiaro, non necessariamente di mimesi, che tenga conto delle diverse epoche di costruzione con i relativi materiali e tecniche costruttive e che sappia esaltare la diversità e il valore della contemporaneità in relazione all'antico. 3) La corte non può essere frazionata mediante recinzioni o altri elementi, anche di tipo vegetale, che siano in contrasto con l'obiettivo di garantire la leggibilità del tipo insediativo. Saranno consentite recinzioni soltanto lungo il perimetro esterno, le quali, se di altezza superiore a 1,50 ml, dovranno essere mimetizzate da siepi naturali sul lato esterno.	**RIFERIMENTI NORMATIVI:** Art. 2 c. 12 Disciplina del PUG **FONTE DEL VINCOLO:** QUADRO CONOSCITIVO DEL PUG	Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
TAVOLA DEI VINCOLI - V1						
TUTELE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE						
1	ZSC/ZPS	*Rete Natura 2000*	Rete ecologica di livello europeo costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'UE. Il territorio è interessato dai seguenti siti: - IT4060016 - ZSC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico - IT4060017 - ZSC- ZPS - Po di Primaro e Bacini di Traghetto.	1) I piani, programmi, progetti, interventi o attività (P/P/P/I/A) che singolarmente o congiuntamente ad altri, possono avere incidenze significative negative su habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000: a) devono essere sottoposti alla Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) ai fini della valutazione degli effetti delle trasformazioni antropiche sulla conservazione della biodiversità seguendo le procedure contenute nella DGR 1174/23 ; b) devono rispettare le Misure Generali di Conservazione e le Misure Specifiche di Conservazione di cui alla DGR 1227/24 . 2) All'interno dei siti Natura 2000 la Vinca di un P/P/P/I/A è sempre obbligatoria, a meno che il P/P/P/I/A non sia ricompreso tra quelli indicati nella Determina n. 14585/2023 che sono già stati preventivamente prevalutati dalla Regione e che, quindi, hanno già assolto a tale procedura. 3) Per i P/P/P/I/A ubicati all'esterno dei siti Natura 2000 la Vinca è obbligatoria solo per quelli che si presume possano incidere negativamente sui siti Natura 2000 più direttamente interessati; ne consegue che l'Ente competente all'approvazione di un P/P/P/I/A esterno ad un sito Natura 2000 deve valutare se è opportuno avviarlo alla procedura di Vinca da parte dell'Autorità Vinca prima della sua approvazione definitiva, oppure no, in base alle possibili interferenze negative che il P/P/P/I/A può determinare sul sito Natura 2000 limitrofo. 4) È vietata la localizzazione di discariche e la costruzione di impianti per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti, sono da considerarsi "zone precluse all'insediamento" di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 5) Sono posti limiti alla localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisivi. 6) Tali aree sono individuate come "Zone di protezione dall'inquinamento luminoso"; in esse tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, devono rispondere ai requisiti come specificati nella DGR 1732/2015 modificata dalla DGR 1514/2022. 7) Nelle aree agricole del sito IT4060016 - ZSC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico è vietato eliminare boschetti, arbusteti , terreni saldi e zone umide. 8) Nelle aree agricole del sito IT4060017 - ZSC- ZPS - Po di Primaro e Bacini di Traghetto è vietato eliminare boschetti, arbusteti , terreni saldi, zone umide e prati permanenti. 8) I siti della Rete Natura 2000 come indicato nell'art. 30bis del PTCP, in applicazione della LR 19/2003 fanno parte delle Zone di protezione dall'inquinamento luminoso.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Direttive comunitarie 2009/147/CE e 92/43/CEE "Habitat" DPR 357/97 e smi LR 7/2004 LR 6/2005 DGR 1227/24 DGR 1174/23 Artt. 27bis, 30bis, 31, 33, 34 NTA PTCP Art. 5 c. 1 PLERT Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 30bis NTA PTCP FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati Regione	Regione
2	ARE	*Aree di riequilibrio ecologico*	Aree naturali o in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione e inserite in ambiti territoriali fortemente antropizzati che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono protette e organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro e la ricostruzione.	1) Tali aree sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Non sono consentiti interventi edilizi e tutti gli interventi non compatibili con gli obiettivi di naturalizzazione previsti per il sito dai relativi provvedimenti istitutivi e regolamenti di gestione.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Regolamento di gestione dell'area di riequilibrio ecologico denominata "Bosco di Porporana" Regolamento di gestione dell'area di riequilibrio ecologico denominata "Schiaccianoci" Convenzione 23/03/2021 AIPo, Comune di Ferrara e ass. A.R.E.A. Art. 34 NTA PTCP Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: - ARE Porporana - Delibera Consiglio Provinciale n. 10 del 23/02/2011 allegato A - ARE Schiaccianoci - Delibera Consiglio Provinciale n. 10 del 23/02/2011 allegato B	Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	3	TSE	*Oasi di protezione della fauna*	Aree protette con obiettivi di salvaguardia delle emergenze naturalistiche e faunistiche e di incremento della diversità biologica.	1) Si applicano le disposizioni contenute nel Piano faunistico-venatorio regionale, oltre a quanto stabilito dai provvedimenti istitutivi e regolamenti di gestione.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Piano faunistico-venatorio regionale LR 8/1994 e smi Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: - DGR 1008/2020 e Allegato n. 1 - Oasi "Palmirano Zona Radar"- Delibera Giunta Provinciale n. 434 PG 30232 del 22/07/1997 e Atto Dirigente Provincia PG 90427 del 27/08/2004; - Oasi "Bosco di Porporana"- Delibera Giunta Provinciale n. 299 PG 10015 del 01/08/1979 e DGP 25/2001 PG 5007 del 30/01/2001 - Oasi "Isola Bianca"- Delibera Giunta Provinciale n. 401 PG 4260 del 16/04/1986 e Atto Dirigente Provincia PG 64964 del 21/06/2005	Regione, Provincia
	4	PTPR10	*Sistema forestale e boschivo*	Aree coperte da foreste e da boschi, ancorché percorse o danneggiate dal fuoco, e aree sottoposte a vincolo di rimboschimento. Tali territori rivestono finalità prioritarie di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, di riproduzione della flora e della fauna, oltre che di ricerca scientifica, di riequilibrio climatico, di fruizione turistico-ricreativa e produttiva.Tale vincolo trova applicazione in relazione all'effettivo stato dei luoghi, secondo le definizioni sopracitate, con particolare riferimento all'Art. 3, comma 3 del D.Lgs 34/2018: "*Per le materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento.*"	1) Gli interventi ammessi nei territori coperti da foreste e boschi sono disciplinati dal D.Lgs 34/2018, dalla normativa regionale vigente in materia e dagli artt. 10 e 30 delle NTA di PTCP. 2) Tali aree inoltre sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Per le aree arginali e pertinenziali si applicano le disposizioni di cui all'art. 96 del RD 523/1904. 4) Tali aree sono considerate non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027.	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 34/2018 Art 10 Norme PTPR Artt. 10, 30, 34 NTA PTCP Art. 4 c. 3 PLERT Regolamento forestale regionale n. 3/2018 Art. 96 RD 523/1904 Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 4 Sistema forestale boschivo	Regione, Comune
	5	PTPR18	*Invasi ed alvei dei corsi d'acqua*	Aree bagnate dai principali corsi d'acqua costituenti l'ossatura portante della rete ecologica.	1) Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento negli invasi ed alvei di fiumi e canali principali sono definite dagli Artt. 18 e 30 delle NTA del PTCP. 2) Tali aree inoltre sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Tali aree sono considerate non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027.	RIFERIMENTI NORMATIVI; Art. 18 Norme PTPR Artt. 18, 30, 34 NTA PTCP Art. 4 c. 3 PLERT RD 523/1904 RD 959/1913 NTA del PAI Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: - PTCP Tav. 5 Sistema ambientale - Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	ADBPo, AIPO, Regione - ARSTPC

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	6	PTPR17	*Zone di tutela dei corsi d'acqua*	Aree più prossime alle strutture arginali principali del Po Grande.	1) Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nelle zone di tutela dei corsi d'acqua sono definite dall' Art. 17 delle NTA del PTCP. 2) Tali aree inoltre sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Per le aree arginali e pertinenziali si applicano le disposizioni di cui al RD 523/1904. 4) Tali aree sono considerate non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 17 Norme PTPR Art. 17 e 34 NTA PTCP Art. 4 c. 3 PLERT Art. 115 Dlgs 152/2006 RD 523/1904 Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	AIPO, Comune
	7	PTPR25	*Zone di tutela naturalistica*	Aree a dominante naturale rimaste a testimonianza delle diverse forme biotopiche della pianura alluvionale e subsidente.	1) Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nelle zone di tutela naturalistica sono definite dagli Artt. 25 e 30 delle NTA del PTCP. 2) Tali aree inoltre sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Per le aree arginali e pertinenziali si applicano le disposizioni di cui al RD 523/1904. 4) Le nuove piantumazioni in area golenale sono possibili previo nulla osta idraulico da parte dell' ente competente. 5) Tali aree sono considerate non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art 25 Norme PTPR Artt. 25, 30, 34 NTA PTCP Art. 4 c. 3 PLERT RD 523/1904 NTA del PAI Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	AIPO, Comune
	8	PTPR19	*Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale*	Parti del territorio prive di elementi naturali notevoli ma collocate in prossimità di biotopi rilevanti o di aree ambientali soggette a politiche di valorizzazione ambientale ovvero da aree agricole in cui permangono diffusi elementi tipici del paesaggio agrario storico tutelate ai fini di valorizzazione e ricostruzione ambientale e paesaggistica.	1) Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale sono definite dagli Artt. 19 e 30 delle NTA del PTCP.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 19 Norme PTPR Artt. 19 e 30 NTA PTCP Art. 5 c. 1 PLERT Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Comune
	9	TSE	Ambiti di Paesaggio notevole	Parti del territorio caratterizzate da un elevato stato di riconoscibilità del paesaggio storico e un alto livello di qualità paesaggistica.	1) Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento negli ambiti di paesaggio notevole sono definite dall'Art. 9 delle NTA del PTCP. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Nell'ansa fluviale del Po di Volano a Cocomaro di Focomorto è disposta la conservazione della trama minuta e a celle dei fondi agricoli tipica dell'opera di bonifica degli estensi, per la tutela del suo valore storico- testimoniale.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 9 NTA PTCP Art. 4 c. 3 PLERT Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Comune
	10	PTPR20_2	*Dossi di rilevanza storico documentale e paesistica*	Dossi di valore storico -documentale rilevabili sul piano di campagna di cui all'art. 20 c. 2a del PTCP.	1) Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento sui tali dossi sono definite dall'Art. 20 delle NTA del PTCP. 2) I dossi con presenza di viabilità storica e/o panoramica non potranno in nessun caso essere interessati dalla localizzazione di attività di cava, da discariche o da qualsiasi tipo di impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi, speciali e inerti, comprendendo in tale divieto anche la individuazione di percorsi di accesso o di servizio a tali attività e impianti. 3) I dossi inoltre sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 20 Norme PTPR Art. 20 e 34 NTA PTCP RD 523/1904 RD 959/1913 Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Comune
	100	PTPR20_2	*Dossi di rilevanza idrogeologica*	Dossi di valore esclusivamente geognostico di cui all'art. 20 c. 2b del PTCP.	1) Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento su tali dossi sono definite dall'Art. 20 delle NTA del PTCP. 2) In tali aree non possono essere realizzati i cimiteri e l'ampliamento di quelli esistenti, né nuove discariche di rifiuti solidi urbani speciali e assimilati né impianti di loro smaltimento, recupero o stoccaggio provvisorio se non all'interno di aree produttive già esistenti o individuate dal PUG. 3) Le attività di cava sono consentite solo se previste dagli specifici piani di settore e comunque dovranno operare di preferenza sui bordi esterni del dosso, adottando misure rigorose di protezione dell'acquifero e prevedendo ripristini finali senza il reinterrimento di materiali di tipo qualsiasi.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 20 Norme PTPR Art. 20 e 34 NTA PTCP RD 523/1904 RD 959/1913 Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	101	TSE	*Golene*	Aree golenali del Burana, del Po di Primaro, del Po di Volano e del suo Diversivo.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) I progetti di opere infrastrutturali che prevedano, in tali aree, la realizzazione di rilevati o trincee, dovranno essere corredati da specifiche valutazioni, al fine di minimizzarne l'impatto sul paesaggio e sul funzionamento idraulico del territorio. 2) Nelle golene del Po di Primaro e del Po di Volano, ai fini del recupero delle connessioni eco-biologiche in attuazione dell'obiettivo strategico OS1 e in riferimento agli elaborati S1 *Infrastrutture di paesaggio verdi e blu e della mobilità* e Rete ecologica Comunale, le nuove costruzioni di edifici aziendali agricoli, ove ammesse dal PUG, dovranno prevedere la contestuale realizzazione di fasce alberate e/o arbustive per una superficie non inferiore a 10 volte la superficie coperta dalle nuove costruzioni, utilizzando le modalità di rinaturalizzazione stabilite dal vigente Regolamento del verde pubblico e privato e adottando disposizioni planimetriche volte a migliorare la continuità del corridoio ecologico e a mitigare l'impatto paesaggistico e ambientale delle nuove costruzioni. 3) Nelle golene, gli interventi che prevedano l'aumento di superficie utile destinata ad attività non aziendali agricole dovranno prevedere la rimozione di eventuali baracche e depositi di materiali, che costituiscano elementi di degrado ambientale e paesaggistico, nonché la sistemazione a verde dell'area di proprietà fra gli edifici e il corso d'acqua con l'impianto di essenze arboree e arbustive autoctone di cui agli Allegati del vigente Regolamento del verde pubblico e privato. 4) Tutte le golene sono sottoposte a vincolo idraulico ai sensi del RD 523/1904 e, pertanto, vanno sottoposti a valutazione dell'Autorità Idraulica gli interventi che comportino modifiche morfologiche e di quote (compresi scavi) del terreno e interventi su manufatti che vadano oltre le modifiche interne e prospettiche.	RIFERIMENTI NORMATIVI: RD 523/1904 RD 959/1913 Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Regolamento comunale del Verde Pubblico e privato FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune ARSTPC (p.to 4)
	11	PTPR24	*Strade panoramiche*	Strade con punti di vista di valore panoramico del territorio.	1) L'installazione di pannelli pubblicitari lungo la viabilità panoramica è disciplinata dall'art. 30 delle NTA del PTCP. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Per una fascia continua di 150 ml, misurata dal perimetro più esterno del corpo stradale e per entrambi i lati, è vietata la realizzazione di impianti puntuali per la trasmissione di segnali via etere. 3) nelle rispettive aree di rispetto di cui al vincolo N.23 , gli interventi che abbiano come oggetto la nuova edificazione, l'ampliamento e in genere quelli che comportino una trasformazione significativa del terreno, fatti salvi gli interventi di manutenzione sulle strade panoramiche e relative opere accessorie e quelli di manutenzione dei paramenti arginali e pertinenze, dovranno essere accompagnati da uno studio adeguato per verificare l'impatto della trasformazione rispetto ai punti di vista della viabilità panoramica.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 24 Norme PTPR Artt. 24 e 30 NTA PTCP Art. 5 c. 1 PLERT RD 523/1904 Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: - PTCP Tav. 5 Sistema ambientale - Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
Rete Ecologica Provinciale	**12**	ALB_MON	*Alberi monumentali*	Alberi singoli riconosciuti come monumentali per età o dimensioni, per particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero per caratteristiche identitarie locali.	1) Sono vietati l'abbattimento e il danneggiamento degli alberi monumentali. 2) Gli alberi monumentali sono soggetti a tutela ai sensi dell'Art. 7 Legge 10/2013 e/o alle specifiche norme indicate, ai sensi della LR 2/1977, nei provvedimenti di tutela. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 3) Gli alberi monumentali sono soggetti alle norme di cui al vigente Regolamento del verde pubblico e privato.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 7 L 10/2013 LR 2 /1977 Provvedimenti di tutela Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Regolamento comunale del verde pubblico e privato FONTE DEL VINCOLO: - Provvedimenti di tutela - DM n. 5450 del 19/12/2017	Regione Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
13	TSE	*Nodo ecologico di progetto della rete di 1° livello (REP)*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.	1) In cartografia sono individuati i Nodi ecologici di progetto individuati dal PTCP nelle Tavole 5.1 *Il Sistema Ambientale- Assetto della rete ecologica provinciale* e normati all'art. 27 quater delle NTA del PTCP. 2) All'interno di tali aree, la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva deve avvenire ai sensi dell'art. 33 NTA PTCP. 3) Le disposizioni del PTCP sono indirizzate alla pianificazione comunale, che è il riferimento per gli usi e le trasformazioni sul territorio. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 4) Quanto disposto al comma 5 dell'art. 27 quater delle NTA del PTCP s'intende recepito attraverso: - il progetto di Rete Ecologica Locale di 2° e 3° livello definito in Disciplina all'art. 12 ed in Valsat al cap. 5.17 con i relativi all. 5 *"Abaco degli elementi prestazionali"* e all. 6 *"Tavola progettuale"* 5) Quanto disposto al comma 9 dell'art. 27 quater delle NTA del PTCP s'intende recepito attraverso la definizione e i contenuti essenziali dell'obiettivo strategico OS1 in riferimento agli elaborati S1 *Infrastrutture di paesaggio verdi e blu e della mobilità* e Rete ecologica Comunale.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 27 quater e 33 NTA PTCP Artt. 12, 31, 33 e 34 Disciplina del PUG Valsat - Allegato 5 Abaco degli elementi prestazionali Valsat - Allegato 6 Tavola progettuale REL FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5.1 Sistema ambientale – Assetto della Rete Ecologica Provinciale	Comune
14	TSE	*Aree protette*	Territori sottoposti alla disciplina speciale dettata dalla Legge 394/1991 e dalla LR 6/2005, coincidono nel territorio comunale con le Aree di riequilibrio ecologico di cui al precedente punto.	1) Valgono le prescrizioni definite per le Aree di riequilibrio ecologico di cui al vincolo n. 2	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 27 quater e 34 NTA PTCP Regolamento di gestione dell'area di riequilibrio ecologico denominata "Bosco di Porporana" Regolamento di gestione dell'area di riequilibrio ecologico denominata "Schiaccianoci" Convenzione 23/03/2021 AIPo, Comune di Ferrara e Associazione A.R.E.A. Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Tav. 5.1 Sistema ambientale – Assetto della Rete Ecologica Provinciale	Comune
15	TSE	*Corridoio ecologico primario*	Unità lineari naturali e semi-naturali, in prevalenza acquatiche, con andamento ed ampiezza variabili in grado di svolgere, anche a seguito di azioni di riqualificazione ambientale e di trasformazione territoriale, la funzione di collegamento tra i Nodi ecologici della REP, garantendo la sua continuità. Costituiscono le aree di collegamento ecologico di cui all'art. 7 della LR 6/2005.	1) In cartografia sono individuati i corridoi ecologici primari individuati dal PTCP nelle Tavole 5.1 Il Sistema Ambientale-Assetto della rete ecologica provinciale e normati all'art. 27 quater delle NTA del PTCP 2) All'interno di tali aree, la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva deve avvenire ai sensi dell'art. 33 NTA PTCP. 3) Le disposizioni del PTCP sono indirizzate alla pianificazione comunale, che è il riferimento per gli usi e le trasformazioni sul territorio. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 4) Quanto disposto al comma 5 dell'art. 27 quater delle NTA del PTCP s'intende recepito attraverso - il progetto di Rete Ecologica Locale di 2° e 3° livello definito in Disciplina all'art. 12 ed in Valsat al cap. 5.17 con i relativi all. 5 *"Abaco degli elementi prestazionali"* e all. 6 *"Tavola progettuale";* - l'individuazione e le regole prescrittive relative all'ambito TAF (tav U2_Usi e modalità di intervento del territorio urbanizzato e rurale e art. 31 della Disciplina). 5) Quanto disposto al comma 9 dell'art. 27 quater delle NTA del PTCP s'intende recepito attraverso la definizione e i contenuti essenziali dell'obiettivo strategico OS1 in riferimento agli elaborati S1 *Infrastrutture di paesaggio verdi e blu e della mobilità* e Rete ecologica Comunale.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 27 quater e 33 NTA PTCP Artt. 12, 31, 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5.1 Sistema ambientale – Assetto della Rete Ecologica Provinciale	Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
Altre tutele ambientali e paesaggistiche	**16**	TSE	*Corridoio ecologico secondario*	Unità lineari naturali e semi-naturali, in prevalenza acquatiche, con andamento ed ampiezza variabili in grado di svolgere, anche a seguito di azioni di riqualificazione ambientale e di trasformazione territoriale, la funzione di collegamento tra i Nodi ecologici della REP, garantendo la sua continuità.	1) In cartografia sono individuati i corridoi ecologici secondari individuati dal PTCP nelle Tavole 5.1 Il Sistema Ambientale- Assetto della rete ecologica provinciale e normati all'art. 27 quater delle NTA del PTCP. 2) All'interno di tali aree, la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva deve avvenire ai sensi dell'art. 33 NTA PTCP. 3) Le disposizioni del PTCP sono indirizzate alla pianificazione comunale, che è il riferimento per gli usi e le trasformazioni sul territorio. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 4) Quanto disposto al comma 5 dell'art. 27 quater delle NTA del PTCP s'intende recepito attraverso - il progetto di Rete Ecologica Locale di 2° e 3° livello definito in Disciplina all'art. 12 ed in Valsat al cap. 5.17 con i relativi all. 5 *"Abaco degli elementi prestazionali"* e all. 6 *"Tavola progettuale";* - l'individuazione e le regole prescrittive relative all'ambito TAF (tav U2_Usi e modalità di intervento del territorio urbanizzato e rurale e art. 31 della Disciplina). 5) Quanto disposto al comma 9 dell'art. 27 quater delle NTA del PTCP s'intende recepito attraverso la definizione e i contenuti essenziali dell'obiettivo strategico OS1 in riferimento agli elaborati S1 *Infrastrutture di paesaggio verdi e blu e della mobilità* e Rete ecologica Comunale.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 27 quater e 33 NTA PTCP Artt. 12, 31, 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5.1 Sistema ambientale – Assetto della Rete Ecologica Provinciale	Comune
	17	TSE	*Ambiti di trasformazione territoriale*	Aree destinate agli interventi di rinaturalizzazione e/o modifica dell'assetto di suolo necessari per costituire i nuovi nodi della Rete Ecologica Provinciale, per potenziare i nodi esistenti, per differenziare la composizione ambientale dei nodi stessi, per realizzare le connessioni continue o discontinue della Rete.	1) Fino all'approvazione dei progetti di valorizzazione di questi ambiti, l'installazione di impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti puntuali per le telecomunicazioni, sono ammessi esclusivamente qualora siano previsti in strumenti di pianificazione sovracomunali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche presenti, fermo restante l'obbligo di sottoporle alla procedura di VIA qualora richiesta. 2) Le disposizioni del PTCP sono indirizzate alla pianificazione comunale, che è il riferimento per gli usi e le trasformazioni sul territorio. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 3) Quanto disposto al comma 4 dell'art. 28 delle NTA del PTCP s'intende recepito, attuato e dettagliato attraverso il progetto di Rete Ecologica Locale definito in Disciplina all'art. 12 comma 5 ed in Valsat al cap. 5.17 con i relativi all. 5 "Abaco degli elementi prestazionali" e all. 6 "Tavola progettuale"	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 28 NTA PTCP Artt. 12, 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5.1 Sistema ambientale – Assetto della Rete Ecologica Provinciale	Comune
	18	TSE	*Specchi d'acqua*	Vasche artificiali con presenza d'acqua e vegetazione spondale, caratterizzate da un particolare microhabitat naturale.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Sugli specchi d'acqua sono consentiti gli interventi sullo stato esistente che hanno l'obiettivo della conservazione del microhabitat. 2) Sono comunque esclusi i tombamenti degli specchi d'acqua. Sono altresì vietati gli interventi che possano pregiudicare la qualità dell'acqua con sversamenti di reflui o rifiuti di qualsiasi tipo, ovvero con modifiche delle connessioni idrauliche esistenti. 3) L'eventuale vegetazione ripariale è tutelata in quanto parte integrante del microhabitat; a tal fine una fascia di ml 5 dalle sponde non potrà essere soggetta a coltivazioni agrarie.4) Ove lo specchio d'acqua per la sua collocazione costituisca grave pericolo per le persone o grave elemento di insalubrità, ne sarà ammesso il tombinamento con le modalità e previa realizzazione di interventi ambientali compensativi da accordare con l'Amministrazione comunale. 5) Gli specchi d'acqua realizzati in via temporanea nell'ambito delle misure ambientali dei PSR potranno, a scadenza del vincolo, essere chiusi e ripristinati all'uso agricolo secondo le norme vigenti in materia.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su Banche dati comunali	Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
19	TSE	*Maceri*	Stagni artificiali storicamente utilizzati per la lavorazione della canapa tessile e pertanto elementi di interesse storico, culturale e paesaggistico oltre che di elevata naturalità.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Sui maceri sono consentiti gli interventi sullo stato esistente che hanno l'obiettivo della conservazione del microhabitat e del valore di elemento storico-documentale. 2) Sono comunque esclusi i tombamenti dei maceri. Sono altresì vietati gli interventi che possano pregiudicare la qualità dell'acqua con sversamenti di reflui o rifiuti di qualsiasi tipo, ovvero con modifiche delle connessioni idrauliche esistenti. 3) L'eventuale vegetazione ripariale è tutelata in quanto parte integrante del microhabitat; a tal fine una fascia di ml 5 dalle sponde non potrà essere soggetta a coltivazioni agrarie. In generale è vietata la modifica della morfologia delle sponde, fatta eccezione per i maceri inclusi in aree urbane accessibili al pubblico, ove sono ammessi, per motivi di sicurezza, modifiche alla pendenza delle sponde, purché siano tutelate la qualità dell'acqua e l'eventuale vegetazione ripariale, anche mediante interventi di reimpianto, ove necessario, che dovranno essere effettuati utilizzando esclusivamente essenze autoctone. 4) Ove il macero per la sua collocazione costituisca grave pericolo per le persone o grave elemento di insalubrità, ne sarà ammesso il tombinamento previa realizzazione di interventi ambientali compensativi da accordare con l'Amministrazione comunale. Il tombinamento potrà avvenire esclusivamente con l'impiego di terreno agricolo dello stesso fondo o di fondi limitrofi e previa rimozione di rifiuti o materiali diversi da terreno eventualmente accumulati nel macero.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su Banche dati comunali	Comune
20	TSE	*Alberi isolati*	Alberi di pregio naturalistico e paesaggistico sparsi e isolati nella campagna.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) La manutenzione delle alberature individuate dovrà essere effettuata con le modalità previste dal vigente Regolamento comunale del verde pubblico e privato. 2) Nel caso si renda inevitabile il loro abbattimento, esso dovrà essere effettuato con le modalità previste dal vigente Regolamento comunale del verde pubblico e privato e si dovrà procedere al reimpianto in loco con le essenze arboree ivi indicate. 3) Per il taglio di alberi sulle arginature, su alvei, paramenti arginali e pertinenze nei casi di cui al comma 2 e per esigenze di manutenzione e di ispezionabilità, non è prevista compensazione.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Regolamento comunale del verde pubblico e privato Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
21	TSE	*Filari e siepi*	Alberi e arbusti associati in filari di pregio naturalistico e paesaggistico.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) La manutenzione dei filari e delle siepi individuati dovrà essere effettuata con le modalità previste dal vigente Regolamento comunale del verde pubblico e privato. 2) Nel caso si renda inevitabile il loro abbattimento, esso dovrà essere effettuato con le modalità previste dal vigente Regolamento comunale del verde pubblico e privato e si dovrà procedere al reimpianto in loco con le essenze arboree ed arbustive ivi indicate. I vuoti nei filari vanno ripristinati con esemplari della stessa specie. 3) Per il taglio di alberi sulle arginature, su alvei, paramenti arginali e pertinenze nei casi di cui al comma 2 e per esigenze di manutenzione e di ispezionabilità, non è prevista compensazione.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Regolamento comunale del verde pubblico e privato FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
22	TSE	*Strade di rilievo paesaggistico*	Percorsi di pregio paesaggistico per via dell'amenità del tracciato stesso (spesso alberato) e dei panorami da essi traguardati.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Per una fascia continua di 150 ml, misurata dal perimetro più esterno del corpo stradale e per entrambi i lati, è vietata la realizzazione di impianti puntuali per la trasmissione di segnali via etere. 2) nelle rispettive aree di rispetto di cui al vincolo N. 23 , gli interventi che abbiano come oggetto la nuova edificazione, l'ampliamento, e in genere quelli che comportino una trasformazione significativa del terreno, fatti salvi gli interventi di manutenzione sulle strade panoramiche e relative opere accessorie e quelli di manutenzione dei paramenti arginali e pertinenze, dovranno essere accompagnati da uno studio adeguato per verificare l'impatto della trasformazione rispetto ai punti di vista della viabilità di rilievo paesaggistico.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
23	TSE	*Fasce di rispetto delle strade panoramiche e di rilievo paesaggistico*	Fasce di rispetto delle strade panoramiche di PTCP e dei percorsi di rilievo panoramico e paesaggistico, atte a mantenere agli itinerari, la funzione di punto panoramico sul territorio.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Gli interventi in tali aree che abbiano come oggetto la nuova edificazione, l'ampliamento, e in genere quelli che comportino una trasformazione significativa del terreno, dovranno essere accompagnati da uno studio adeguato per verificare l'impatto della trasformazione rispetto ai punti di vista delle strade panoramiche e di rilievo paesaggistico.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
VINCOLI PAESAGGISTICI							
Aree tutelate per legge	***24***	GAL_C	*Fiumi e corsi d'acqua - Art. 142 co 1 lett c) D.Lgs 42/2004*	Fiumi e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal TU approvato con RD 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, ad esclusione delle aree di cui all'Art. 142, comma 2 del D.Lgs 42/2004.	1) Gli interventi che ricadono nella fascia così individuata sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs 42/2004 o dell'Art. 3 del DPR 31/2017. 2) Tali aree inoltre sono "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 42/2004, l'installazione di cartelli o altri mezzi pubblicitari nelle aree e nelle strade ricadenti all'interno dei beni paesaggistici e in prossimità degli stessi, è soggetta a preventiva autorizzazione dell'amministrazione competente su parere vincolante della Soprintendenza.	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 42/2004 Parte III Art. 34 NTA PTCP Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Ricognizione regionale per l'adeguamento del Piano Paesaggistico	Comune Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione
	25	GAL_G	*Boschi - Art. 142 co 1 lett g) D.Lgs 42/2004*	Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli Artt. 3 e 4 del Dlgs 34/2018, ad esclusione delle aree di cui: -all'Art 142, comma 2 del D.Lgs 42/2004; delle aree di cui al RD 523/1904; -RD 959/1913 (fascia di rispetto misurata dal ciglio superiore di sponda e dall'unghia arginale esistente e di progetto).	1) Gli interventi ammessi nei territori coperti dai boschi così individuati sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs 42/2004 o dell'Art. 3 del DPR 31/2017. 2) Tali aree inoltre sono "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 42/2004, l'installazione di cartelli o altri mezzi pubblicitari nelle aree e nelle strade ricadenti all'interno dei beni paesaggistici e in prossimità degli stessi, è soggetta a preventiva autorizzazione dell'amministrazione competente su parere vincolante della Soprintendenza. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 4) Nel caso in cui, nella normale attività dell'Ente o su istanza di soggetti pubblici o privati, dovesse riscontrarsi l'ipotesi che un'area coperta da vegetazione forestale arborea rientri nella definizione di "Bosco" cosi come previsto negli articoli 3, 4 e 5 del D.Lgs. 34/2018 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali- , verranno effettuati opportuni sopralluoghi da parte dei tecnici dell'Ufficio Verde e dell'Ufficio Pianificazione generale e paesaggistica al fine di accertarne l'effettiva consistenza. In caso di riscontro positivo, il bosco sarà soggetto alla tutela e alle disposizioni di cui al punto precedente e sarà data comunicazione alla competente Soprintendenza e alla Regione per il recepimento nelle rispettive cartografie; si provvederà all'integrazione della Tavola dei vincoli ai sensi dell'art.37 co.5 LR 24/17.	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 42/2004 Parte III Art. 34 NTA PTCP Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano sulla base della Ricognizione regionale per l'adeguamento del Piano Paesaggistico	Comune Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione
	26	GAL_M	*Zone di interesse archeologico - Art. 142 co 1 lett m) D.Lgs 42/2004*	Zone ed elementi di interesse archeologico come individuate e definite dall'art.21 del PTCP, ad esclusione delle aree di cui all'Art 142, comma 2 del D.Lgs 42/2004.	1) Gli interventi che ricadono nelle zone di interesse archeologico così individuate sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs 42/2004 o dell'Art. 3 del DPR 31/2017. 2) Tali aree inoltre sono "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Tali aree sono considerate non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027. 4) Ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 42/2004, l'installazione di cartelli o altri mezzi pubblicitari nelle aree e nelle strade ricadenti all'interno dei beni paesaggistici e in prossimità degli stessi, è soggetta a preventiva autorizzazione dell'amministrazione competente su parere vincolante della Soprintendenza.	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 42/2004 Parte III Art. 34 NTA PTCP Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Comune Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione
	27	GAL_X	*Perimetro di esclusione - Art. 142 co 2*	Aree coincidenti con le aree urbane già consolidate alla data del 06/09/1985 a cui non si applicano le disposizioni di cui all'art. 142 co 1 lett c), g), m).	1) Le disposizioni di cui al D.Lgs 42/2004, Art. 142, comma 1: - lett. c) Fiumi e corsi d'acqua - lett. g) Territori coperti da foreste e da boschi - lett. m) Zone di interesse archeologico non si applicano alle aree così individuate ai sensi dell'art. 142 co 2 del Decreto. 2) Per le aree individuate ai sensi dell'art. 142, co. 2, del D.Lgs. 42/2004, l'esclusione ivi prevista non riguarda il sedime dei fiumi e dei corsi d'acqua oggetto del vincolo. 3) L'eventuale realizzazione di nuovi attracchi lungo il Po di Volano e di Primaro è soggetta al preventivo rilascio di Autorizzazione Paesaggistica.	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 42/2004 Parte III Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati Comunali	Comune Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
Aree vincolate con provvedimenti specifici	***28***	IMM	*Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Art. 136 D.Lgs 42/2004*	Aree di notevole interesse pubblico istituite con specifico decreto di vincolo ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004.	1) Gli interventi che ricadono su immobili e aree di notevole interesse pubblico sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs 42/2004 o dell'Art. 3 del DPR 31/2017. 2) Tali aree inoltre sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 42/2004, l'installazione di cartelli o altri mezzi pubblicitari nelle aree e nelle strade ricadenti all'interno dei beni paesaggistici e in prossimità degli stessi, è soggetta a preventiva autorizzazione dell'amministrazione competente su parere vincolante della Soprintendenza.	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 42/2004 Parte III Art. 34 NTA PTCP Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Ricognizione regionale per l'adeguamento del Piano Paesaggistico	Comune Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione
TUTELE STORICO CULTURALI E ARCHEOLOGICHE							
	95	PTPR22	*Insediamenti urbani e storici e strutture insediative storiche non urbane*	Perimetrazioni degli ambiti territoriali del Centro storico di Ferrara e del Centro storico di Francolino.	1) Gli interventi di ristrutturazione urbanistica dovranno essere coerenti con le regole dell'urbanizzazione storica desumibili dalla lettura critica del tracciato dei lotti, degli isolati, della rete stradale e degli altri elementi testimoniali. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Tutti gli interventi ammissibili ai sensi dell'Art. 26 co. 1 lett. b) e dell'art. 32 co. 8 della LR 24/2017, sono disciplinati dall'Art. 19 della Disciplina PUG.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 22 Norme PTPR Art. 22 NTA PTCP Artt. 19, 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
	29	PTPR24_2	*Strade storiche*	Strade pre-esistenti di interesse storico.	1) Dovrà essere mantenuto l'andamento sia planimetrico che altimetrico originario, fatte salve le migliorie ai fini della sicurezza della circolazione, che dovranno però essere previste all'interno di un progetto complessivo per l'intero itinerario storico accompagnato da valutazioni di impatto sui valori storico-documentali del sito. Tale progetto dovrà essere preventivamente sottoposto a specifico nulla-osta della Provincia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Lungo le strade storiche dovranno essere conservati i filari alberati presenti e, ove occorra, ripristinati.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 24 Norme PTPR Art. 24 NTA PTCP Art. 5 c. 1 PLERT Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Regolamento comunale del Verde Pubblico e privato FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Provincia Comune
	30	ALT	*Idrografia storica*	Antico drizzagno del vecchio fiume Reno tra Vigarano Mainarda e Porotto	1) Dovrà essere mantenuto l'andamento sia planimetrico che altimetrico originario. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Potranno essere apportate modifiche all'andamento planimetrico e altimetrico originario esclusivamente per migliorie ai fini della sicurezza idraulica, che dovranno però essere accompagnate da valutazioni di impatto riferite ai valori storici-documentali del sito.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 24 Norme PTPR Art. 24 NTA PTCP Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
31	ALT	*Sito Unesco – core zone*	Aree riconosciute "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO	DISPOSIZIONI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE 1) Nella *core zone* del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO sono vietate le installazioni di impianti per l'emittenza radio e televisiva ai sensi dell'Art. 4 c. 4 del PLERT. 2) Nella *core zone* del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO gli interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sono limitati a quelli di cui all'Allegato A del D. Lgs. 190/2024 ai sensi del D.L. 175/2025 convertito nella Legge n. 4/2026. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 3) I progetti di trasformazione che riguardano aree ed immobili da realizzarsi nella *core zone* del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, dovranno garantire la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) del bene riconosciuto Patrimonio Mondiale UNESCO e la protezione della sua autenticità e della sua integrità. 4) Per ogni intervento nella *core zone* che presenti il potenziale di incidere direttamente, indirettamente, singolarmente o in modo cumulativo, sugli attributi che trasmettono l'Eccezionale Valore Universale (OUV) del bene e sugli altri valori del Sito Patrimonio Mondiale, il proponente è tenuto a predisporre una Valutazione d'Impatto sul Patrimonio (HIA). La HIA deve: identificare gli effetti positivi e negativi dell'intervento sull'OUV del Sito e sui suoi attributi; valutarne la compatibilità con la conservazione dell'OUV del Sito e dei suoi attibuti; individuare, se necessario, misure di mitigazione adeguate a prevenire, ridurre o compensare eventuali impatti negativi, anche con riferimento alle aree immediatamente circostanti. Nel caso di più interventi potenzialmente interrelati, la valutazione deve considerare anche gli effetti cumulativi. La HIA potrà essere redatta a partire e in conformità alle indicazioni presenti nella HIa Guidance e sarà valutata dalla CQAP. 5) All'interno della *core zone* del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, gli interventi edilizi che comportano nuova costruzione, ristrutturazione edilizia o incrementi di volumetria, qualora ammessi dal PUG e non incidenti in modo diretto e indiretto sugli attributi del bene Patrimonio dell'Umanità dovranno adottare tipologie, materiali e colori compatibili con il contesto paesaggistico locale. 6) Nelle aree della *core zone* non è consentita l'apertura di discariche pubbliche e private e di impianti per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti in quanto non coerenti con le finalità di cui al precedente punto 2. 7) Nelle aree della *core zone* esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari è soggetta al parere della CQAP, fermi restando i divieti e le limitazioni posti dall'art. 30 del PTCP e dal Piano generale degli impianti pubblicitari. 8) Nelle aree della *core zone* esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato, la realizzazione di grandi impianti produttivi non connessi all'attività agricola e di impianti fotovoltaici dovrà prevedere interventi di mitigazione da valutare caso per caso. In generale, a meno di specificità puntuali, si dovrà prevedere, lungo tutto il perimetro dell'area interessata, una fascia verde densa di mitigazione visiva, larga almeno 10 metri, composta da elementi vegetali sempreverdi per mascherare i manufatti nel tempo immediato e in qualsiasi periodo stagionale. La fascia avrà una struttura vegetativa stratificata e disomogenea con un gradiente che prevede alberi (autoctoni) più alti lungo l'eventuale recinzione, disposti a distanze irregolari in piccoli gruppi o isolati, arbusti (autoctoni) nei vuoti tra gli alberi a formare zone dense utili per il rifugio della fauna, alternate a zone più rade per la crescita dell'erbaceo e nella parte più esterna della fascia, prato stabile ottenuto con semina di miscugli erbacei locali. a) La capacità del progetto d'integrare e contestualizzare paesaggisticamente l'intervento è oggetto di valutazione secondo i criteri indicati all' art. 12 co. 4 della Disciplina e di parere da parte della CQAP, nell'ambito del procedimento di autorizzazione dell'intervento. b) Per garantire l'integrità visiva del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO (core zone), i progetti di impianti fotovoltaici con moduli a terra non potranno interessare una superficie superiore a 2 ettari ed essere distanti tra loro meno di 1 chilometro. c) In caso di campi agrivoltaici con estensione >5 ettari si prescrive la frammentazione dei campi in sottocampi con interposizione di siepi basso arboree e arbustive che sarà valutata da parte della CQAP. d) La recinzione degli impianti sarà realizzata nella parte interna rispetto alla fascia di mitigazione e dovrà prevedere alla base aperture per il passaggio della piccola fauna. e) Tutte le opere e manufatti accessori, qualora esterni alla fascia di mitigazione, dovranno essere di materiale e colore compatibili con il contesto circostante. 9) Nelle aree della *core zone* esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato non è consentita la realizzazione di impianti di produzione di energia da biogas e biometano e di impianti di stoccaggio BESS, in quanto non coerenti con le finalità di cui al precedente punto 2.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Nuovo Piano di gestione UNESCO 2026-2031 "Ferrara città del rinascimento e il suo delta del Po" approvato con Delibera di Giunta del Comune di Ferrara n. 513 del 12/11/2025 Art. 34 co 10 PTCP LR n. 5/2026 Legge n. 4/2026 Art. 4 c. 4 PLERT *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context* (ICOMOS, ICCROM, IUCN, UNESCO, 2022) Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Atto iscrizione Lista Patrimonio Unesco (1995) - Centro storico di Ferrara Atto iscrizione Lista Patrimonio Unesco (1999) - Delta del Po e delizie Estensi	Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	32	ALT	*Sito Unesco – buffer zone*	Aree riconosciute dall'UNESCO a protezione e rispetto della *core zone* del sito.	1) Nella *buffer zone* del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO gli interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sono limitati a quelli di cui all'Allegato A del D. Lgs. 190/2024 ai sensi del D.L. 175/2025 convertito nella Legge n. 4/2026. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) I progetti di trasformazione che riguardano aree ed immobili da realizzarsi nella buffer zone del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, dovranno garantire la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) del bene riconosciuto Patrimonio Mondiale UNESCO e la protezione della sua autenticità e della sua integrità. 3) Per ogni intervento localizzato nella buffer zone che presenti il potenziale di incidere direttamente, indirettamente, singolarmente o in modo cumulativo, sugli attributi che trasmettono l'OUV e sugli altri valori del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, il proponente è tenuto a predisporre una Valutazione d'Impatto sul Patrimonio (HIA). La HIA deve: identificare gli effetti positivi e negativi dell'intervento sull'OUV del Sito e sui suoi attributi; valutarne la compatibilità con la conservazione dell'OUV e dei suoi attributi; individuare, se necessario, misure di mitigazione adeguate a prevenire, ridurre o compensare eventuali impatti negativi. La HIA potrà essere redatta a partire e in conformità alle indicazioni presenti nella HIa Guidance e sarà valutata dalla CQAP. 4) All'interno della buffer zone del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, gli interventi edilizi che comportano nuova costruzione, ristrutturazione edilizia o incrementi di volumetria, qualora ammessi dal PUG e non incidenti in modo diretto e indiretto sugli attributi del bene Patrimonio dell'Umanità dovranno adottare tipologie, materiali e colori compatibili con il contesto paesaggistico locale. 5) Nelle aree della buffer zone esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato, la realizzazione di grandi impianti produttivi non connessi all'attività agricola e di impianti fotovoltaici dovrà sempre prevedere le medesime opere di mitigazione visiva richieste per la core zone del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO. Nei casi in cui non sia possibile per limiti di spazio, realizzare lungo tutto il perimetro la fascia verde densa a struttura stratificata, si potrà ricorrere puntualmente alla piantumazione di doppi filari di alberi alti alternati ad arbusti, per garantire comunque un adeguato effetto schermante. a) La capacità del progetto d'integrare e contestualizzare paesaggisticamente l'intervento è oggetto di valutazione secondo i criteri indicati all' art. 12 co. 4 della Disciplina e di parere della CQAP, nell'ambito del procedimento di autorizzazione dell'intervento. b) Nel caso di campi fotovoltaici e agrivoltaici con estensione >5 ettari, nelle fasce di rispetto delle strade panoramiche di cui ai vincoli N. 11 e 23, si prescrive la frammentazione dei campi in sottocampi con interposizione di siepi basso arboree e arbustive che sarà valutata dalla CQAP. c) La recinzione degli impianti sarà realizzata nella parte interna rispetto alla fascia di mitigazione e dovrà prevedere alla base aperture per il passaggio della piccola fauna. d) Tutte le opere e manufatti accessori, qualora esterni alla fascia di mitigazione, dovranno essere di materiale e colore compatibile e congrui con quelli riscontrabili nella zona circostante. 6) Nelle aree della buffer zone esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato, non è consentita la realizzazione di impianti di produzione di energia da biogas e biometano e di impianti di stoccaggio BESS, in quanto non coerente con le finalità di cui al precedente punto 1. 7) Nelle aree della buffer zone esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato e non appartenenti ai tessuti IPR, non è consentita l'apertura di discariche pubbliche e private, nonché di impianti per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti, in quanto non coerente con le finalità di cui al precedente punto 1.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Nuovo Piano di gestione UNESCO 2026-2031 "Ferrara città del rinascimento e il suo delta del Po" approvato con Delibera di Giunta del Comune di Ferrara n. 513 del 12/11/2025 LR n. 5/2026 Legge n. 4/2026 Art. 5 c. 7 PLERT *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context* (ICOMOS, ICCROM, IUCN, UNESCO, 2022) Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Atto iscrizione Lista Patrimonio Unesco (1995) - Centro storico di Ferrara Atto iscrizione Lista Patrimonio Unesco (1999) - Delta del Po e delizie Estensi	Comune
Beni culturali Parte II del D.Lgs 42/2004	**33**	BCULT	*Immobili soggetti a tutela diretta dei beni culturali con provvedimento formale*	Beni immobili tutelati con provvedimento ministeriale.	1) Sugli immobili sottoposti a tutela diretta ai sensi degli Artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/2004, si applicano le disposizioni di cui al provvedimento ministeriale di istituzione del vincolo. 2) Gli interventi su tali beni dovranno essere autorizzati dalla competente Soprintendenza prima della presentazione della SCIA o della CILA o prima dell'inizio dei lavori, se soggetti a Permesso di Costruire. 3) Le valutazioni della Soprintendenza in merito agli interventi sugli immobili in oggetto sono prevalenti rispetto ai contenuti dell'art.21 della Disciplina del PUG	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 42/2004 Parte II Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Ricognizione regionale per l'adeguamento del Piano Paesaggistico	Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione/Soprintendenza APAB per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	34	BCULT	*Immobili soggetti a tutela diretta dei beni culturali ope legis*	Cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alla Regione, agli altri Enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro Ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni.	1) Tali beni sono sottoposti alla disciplina di tutela di cui alla Parte II del D.Lgs 42/2004 fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale di cui all'Art. 12 del D.Lgs 42/2004. Nelle more della conclusione del procedimento di verifica, i beni risultano inalienabili e necessitano della preventiva autorizzazione della Soprintendenza per interventi di qualsiasi genere. 2) Le valutazioni della Soprintendenza in merito agli interventi sugli immobili in oggetto sono prevalenti rispetto ai contenuti dell'art.21 della Disciplina del PUG 3) Per la maggiore salvaguardia delle pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico, tutelate ai sensi del combinato disposto dei cc. 1 e 4, lett. g, dell'art. 10 e c. 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004, si rammenta la disciplina dettata dal vigente *Regolamento comunale delle occupazioni di suolo pubblico con distese tavoli e sedie – Dehors*	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 42/2004 Parte II Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Ricognizione regionale per l'adeguamento del Piano Paesaggistico	Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione/Soprintendenza APAB per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara Comune
	35	BCULT	*Immobili soggetti a tutela indiretta dei beni culturali*	Beni immobili assoggettati a tutela per il rispetto e salvaguardia dei beni culturali.	1) Per i vincoli monumentali sugli immobili sottoposti a tutela indiretta ai sensi dell'Art. 45 del D.Lgs 42/2004, si applicano le disposizioni di cui al provvedimento di tutela. 2) Gli interventi sui beni soggetti a tutela dovranno essere preventivamente autorizzati da parte della Soprintendenza ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs 42/2004 Parte II Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati Soprintendenza	Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione/Soprintendenza APAB per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara Comune
Aree di interesse archeologico	**36**	PTPR21_2A	*Complessi archeologici*	Complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture.	1) I complessi archeologici sono definiti e disciplinati dall'Art. 21 co 6 delle NTA del PTCP. 2) Tali aree inoltre sono "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Tali aree sono considerate non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 21 Norme PTPR Art. 21 e 34 NTA PTCP Art. 4 c. 3 PLERT Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione/Soprintendenza APAB per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
	37	PTPR21_2B1	*Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica*	Aree interessate da notevole presenza di materiali, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica.	1) Le Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica sono definite e disciplinate dall'Art. 21 co 7 delle NTA del PTCP. 2) Tali aree inoltre sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP. 3) Tali aree sono considerate non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 21 Norme PTPR Art. 21 e 34 NTA PTCP Art. 4 c. 3 PLERT Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione/Soprintendenza APAB per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
	38	PTPR21_2B2	*Aree di concentrazione di materiali archeologici*	Aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici, aree a rilevante rischio archeologico.	1) Le Aree di concentrazione di materiali archeologici sono definite e disciplinate dall'Art. 21 co 8 delle NTA del PTCP. 2) Tali aree sono considerate non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Art. 21 NTA PTPR Art. 21 NTA PTCP Art. 12 PRRB Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: PTCP Tav. 5 Sistema ambientale	Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna/Regione/Soprintendenza APAB per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
storico-architettonico, culturale, testimoniale e	**39**	EST	*Edifici di interesse storico-architettonico*	Edifici che presentano caratteri di interesse storico-architettonico e relative aree di pertinenza, individuati ai sensi dell'art 32 LR 24/2017.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Gli interventi sugli edifici di interesse storico-architettonico sono ammessi nel rispetto delle corrispondenti categorie di tutela stabilite all'art. 21 della Disciplina del PUG. 2) A tutela della percezione visiva e salvaguardia del valore storico e architettonico di tali edifici, nel caso di installazione di impianti fotovoltaici convenzionali con moduli a terra di dimensioni >1MW, si dovrà valutare la realizzazione di opportuna schermatura sui lati dell'area d'intervento più prossimi all'edificio tutelato.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 21, 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Quadro Conoscitivo PUG Tav. QC-4.2	Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	40	EST	*Edifici di interesse culturale e testimoniale*	Edifici con caratteri di interesse culturale e testimoniale e relative aree di pertinenza, individuati ai sensi dell'art 32 LR 24/2017.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Gli interventi sugli edifici di interesse culturale e testimoniale sono ammessi nel rispetto delle corrispondenti categorie di tutela stabilite all'art. 21 della Disciplina del PUG. 2) A tutela della percezione visiva e salvaguardia del valore culturale e testimoniale di tali edifici, nel caso di installazione di impianti fotovoltaici convenzionali con moduli a terra di dimensioni >1MW, si dovrà valutare la realizzazione di opportuna schermatura sui lati dell'area d'intervento più prossimi all'edificio tutelato.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 21, 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Quadro Conoscitivo PUG Tav. QC-4.2	Comune
	41	EST	*Edifici incongrui*	Edifici e manufatti edilizi privi di interesse architettonico, storico o testimoniale che per collocazione, dimensioni, caratteristiche tipologiche e funzionali alterano il contesto storico, culturale e paesaggistico in cui sono inseriti.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Gli interventi consentiti sugli edifici incongrui sono quelli stabiliti dalla corrispondente categoria di tutela all'interno dell' art. 21 della Disciplina del PUG.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 21, 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Quadro Conoscitivo PUG Tav. QC-4.2	Comune
Altre tutele storico, culturali e archeologiche	90	ALT	*Negozi storici*	Negozi storici caratterizzati da vetrine e arredi di pregio artistico e testimoniale. Per vetrine si intende l'insieme dell'insegna, serrande, infissi e vetrate, bacheche espositive su strada; per arredi s'intendono decorazioni, pavimenti, rivestimenti, corpi illuminanti storici presenti.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) E' prescritta la conservazione e il restauro delle vetrine e/o arredi; l'eventuale riproposizione dovrà avvenire con colori, forme, materiali esistenti o storicamente documentati o di tipologia coerente con il contesto. 2) Eventuali nuove insegne non dovranno compromettere la conservazione e la leggibilità della vetrina e insegna originarie. Sono ammesse tende a tesata o a caduta, da realizzarsi con tela non lucida, a tinta unita, di colore tradizionale e struttura di sostegno in metallo verniciato del colore della vetrina e di spessore ridotto, inserite nel vano della vetrina lasciando visibile l'insegna. 3) La realizzazione di bacheche esterne per l'esposizione su strada della merceologia, se non in contrasto con altre norme e prescrizioni regolamentari, dovrà essere realizzata con materiali e colori compatibili con lo stile del negozio tutelato e congrui al contesto del centro storico. 4) Il progetto degli interventi su tali manufatti sarà sottoposto al parere preventivo della CQAP.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati comunali	Comune
	42	ALT	*Ville storiche*	Edifici storici isolati o complessi in cui la residenza padronale è associata a edifici di servizio o a corti agricole storiche.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Si prescrive la salvaguardia sia dei singoli edifici e manufatti, secondo le categorie di tutela e la disciplina del PUG, sia le mutue relazioni che li caratterizzano all'interno del complesso. 2) Si prescrive inoltre la conservazione delle alberature di pregio, degli elementi di arredo, dei viali e percorsi di accesso, delle sistemazioni a verde dei giardini presenti. Eventuali sostituzioni o integrazioni dovranno essere realizzate nel rispetto delle caratteristiche morfologiche tipiche dell'epoca di realizzazione del giardino e comunque in armonia con il resto.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Quadro Conoscitivo PUG Tav. QC-4.2	Comune
	43	ALT	*Corti agricole storiche*	Complessi di edifici (abitazione, fabbricati rustici e di servizio attorno ad un'area cortiliva) storicamente centri propulsori dell'economia agricola ferrarese e componente rilevante del paesaggio agricolo.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Si prescrive la salvaguardia dei singoli edifici e manufatti, secondo le categorie di tutela e la disciplina del PUG e degli elementi morfologici dell'insediamento (spazio aperto centrale della corte, accessi dalla strada principale, accessi dalla corte agli edifici). 2) É consentito altresì recuperare manufatti incongrui rispetto alla tipologia originaria, accorpandoli agli edifici da conservare o sostituendoli con nuovi edifici, di superficie utile pari all'esistente; la ricollocazione degli edifici sostituiti e degli ampliamenti e nuove costruzioni dovrà essere effettuata all'interno di un progetto unitario e complessivo e secondo la disposizione reciproca degli edifici tipica della corte rurale ferrarese (corte lineare, angolare, a scacchiera, centrale, ad elementi giustapposti, a elementi sparsi); in particolare, gli accorpamenti, gli ampliamenti e le nuove costruzioni non dovranno occupare l'area centrale della corte, né frapporsi fra gli edifici storici e la viabilità; la riconducibilità ai modelli tipici sarà oggetto del parere della CQAP. In ogni caso le eventuali parti di nuova costruzione dovranno armonicamente inserirsi nel contesto della corte, stabilendo con gli edifici tutelati un rapporto chiaro, non necessariamente di mimesi, che tenga conto delle diverse epoche di costruzione con i relativi materiali e tecniche costruttive e che sappia esaltare la diversità e il valore della contemporaneità in relazione all'antico. 3) La corte non può essere frazionata mediante recinzioni o altri elementi, anche di tipo vegetale, che siano in contrasto con l'obiettivo di garantire la leggibilità del tipo insediativo. Saranno consentite recinzioni soltanto lungo il perimetro esterno, le quali, se di altezza superiore a 1,50 ml, dovranno essere mimetizzate da siepi naturali sul lato esterno.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Quadro Conoscitivo PUG Tav. QC-4.2	Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
44	ALT	*Parchi storici*	Parchi, generalmente di pertinenza delle ville storiche, caratterizzati da alberature secolari e essenze di pregio, pavimentazioni e altri elementi di arredo e sistemazioni caratteristici dell'epoca di realizzazione del parco.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) I parchi storici sono soggetti a tutela ai fini del loro mantenimento e conservazione. 2) Si prescrive la conservazione delle alberature di pregio, delle pavimentazioni, degli elementi di arredo e delle sistemazioni del verde caratteristici dell'epoca di realizzazione del parco. 3) Nel caso si renda inevitabile l'abbattimento di alberature, esso dovrà essere effettuato con le modalità previste dal Regolamento del verde pubblico e privato e si dovrà procedere al reimpianto in loco con le medesime essenze, o comunque caratteristiche dell'epoca di realizzazione del parco.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Quadro Conoscitivo PUG Tav. QC-4.2	Comune
45	ALT	*Altri canali storici*	Canali artificiali storici del territorio comunale.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) E' tutelato il complesso costituito dal corso d'acqua, dalle vie alzaie e dalle piarde, dai ponti e dalle opere di regolazione idraulica, nonché dai filari alberati. 2) Dovrà essere mantenuto l'andamento sia planimetrico che altimetrico originario, fatte salve le migliorie ai fini della sicurezza idraulica, che dovranno però essere accompagnate da valutazioni di impatto riferite ai valori storico-documentali del sito.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
46	ALT	Aree del centro storico ad alto potenziale archeologico	Aree del centro storico di Ferrara, aventi origine medioevale e edifici e complessi storico-monumentali esterni alla cinta muraria medioevale.	1) Tutti gli interventi che prevedano scavi con profondità pari o superiore a -0,5m o quelli che abbiano una superficie pari o superiore agli 80mq devono essere preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza competente (che può richiedere carotaggi/controllo archeologico in corso d'opera, sondaggi o altro). Sono esclusi: i lavori che non comportano nuova edificazione o scavi a quote e per areali diversi da quelle impegnate, e comprovate, dai manufatti esistenti DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Qualora gli interventi comportino realizzazione di piani interrati o seminterrati, essi dovranno essere preceduti dall'esecuzione di sondaggi preventivi, svolti in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o potenziale valorizzazione e/o fruizione del bene.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune Soprintendenza
47	ALT	Aree del centro storico a medio potenziale archeologico	Aree del centro storico di Ferrara, aventi origine rinascimentale o post rinascimentale e il complesso religioso di San Giorgio.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Qualora gli interventi comportino realizzazione di piani interrati o seminterrati, è prevista almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori, comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Entro trenta giorni dalla comunicazione la stessa Soprintendenza potrà formulare prescrizioni sulle modalità di esecuzione dei lavori.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune Soprintendenza

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
TAVOLA DEI VINCOLI - V2							
RISPETTI							
Zone di rispetto infrastrutture	**48**	STR	*Zone di rispetto stradale*	Fasce di rispetto delle strade di tipo A, B, C, D, F-extraurbane.	1) Per le fasce di rispetto stradale si rinvia alla disciplina contenuta negli Artt. 26, 27, 28 del DPR 495/1992 e smi. 2) Per gli edifici di nuova costruzione e per gli interventi di ristrutturazione importante di primo livello di cui all'Allegato dell'Atto di coordinamento tecnico approvato con DGR 1261/2022 e smi, si applicano le deroghe di cui all'Art. 5, commi 3, 4 e 5, dell'Atto di coordinamento tecnico medesimo e smi. 3) Sono fatte salve le deroghe previste dall'Art. 2bis del DPR 380/2001 e dall'Art. 10 della LR 24/2017. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 4) All'interno dei centri abitati fatte salve le disposizioni contenute negli interventi indiretti (AO, PAIP, PUA, etc.) e nei PCC, ove presenti, e fatto salvo quanto previsto nell'art.28 del DPR 495/1992 e smi, le nuove costruzioni dovranno rispettare l'allineamento prevalente sul fronte dell'isolato ove sono ubicate; in mancanza di allineamento prevalente, dovrà essere osservata la seguente distanza minima dalla strada: - 5 ml per strade di larghezza inferiore a 15 ml; - 10 ml per strade di larghezza superiore a 15 ml.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 26, 27 e 28 DPR 495/92 D.Lgs 285/1992 FONTE DEL VINCOLO: Artt. 26, 27 e 28 DPR 495/92	ANAS Provincia Comune
	49	FER	*Zone di rispetto ferroviario*	Fasce di rispetto della rete ferroviaria.	1) Per le fasce di rispetto ferroviarie vige la disciplina di cui al titolo III del DPR 753/1980 e smi e di cui al DM 03/08/1981 e smi. 2) Per gli edifici di nuova costruzione e per gli interventi di ristrutturazione importante di primo livello di cui all'Allegato dell'Atto di coordinamento tecnico approvato con DGR 1261/2022 e smi, si applicano le deroghe di cui all'Art. 5, commi 3, 4 e 5, dell'Atto di coordinamento tecnico medesimo e smi. 3) per la realizzazione di fabbricati all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria stabilita dal DPR 459/98, dovranno essere rispettati i valori limite indicati dal medesimo DPR in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario; 4) Nei casi di nuovi insediamenti abitativi o industriali adiacenti alle linee ferroviarie dovranno essere realizzate idonee recinzioni da posizionarsi interamente al di fuori della proprietà ferroviaria, munite di messa a terra se metalliche e si dovranno rispettare le distanze stabilite dall'art. 52 del medesimo DPR 753/80; 5) Le piante e le siepi lato ferrovia dovranno rispettare le distanze stabilite dall'Art. 52 del DPR 753/80, che prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla altezza massima raggiungibile dalle piante aumentata di due metri; 6) Le condotte di gas e le centrali termiche, dovranno essere posizionate ad una distanza non inferiore a m. 20 dalla più vicina rotaia, come stabilito dal DM 137 del 04 aprile 2014; 7) Per l'installazione di sorgenti luminose artificiali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare che le stesse possano confondersi con i segnali ferroviari o ostacolarne la loro esatta valutazione; 8) I pali di sostegno dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla loro altezza aumentata di due metri, 9) La costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI, come prescritto dall'art. 58 del sopra citato DPR, nel rispetto delle specifiche normative.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DPR 753/1980 DM 03/08/1981 Parere RFI Consultazione preliminare PUG – PG 167332 del 15/11/2022 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati dell'ente gestore	FER Ferrovie dello Stato RFI Rete Ferroviaria Italiana
	50	CIM	*Zone di rispetto cimiteriale*	Fasce di rispetto delle aree cimiteriali.	1) Gli interventi nelle fasce di rispetto dei cimiteri sono subordinati al rispetto dell'art. 338 del RD 1265/1934, come modificato dall'Art. 28 della Legge 166/2002 e integrato dalla LR 19/2004	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 338 RD 1265/1934 LR 19/2004 DPR 285/1990 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	AUSL Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	51	GAS	*Zone di rispetto dei gasdotti*	Fasce di rispetto dei gasdotti (di proprietà della Snam Rete Gas).	1) Per i gasdotti e relative fasce di rispetto si rinvia alla disciplina contenuta nel DM 24/11/1984 e nel DM 17/04/2008.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DM 24/11/1984 DM 17/04/2008 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati dell'ente gestore	SNAM Ente gestore della rete
	52	ALT	*Zone di rispetto dei depuratori*	Fasce di rispetto degli impianti di depurazione e fognatura	1) Per gli impianti di depurazione/fognatura e relative fasce di rispetto si rinvia alla disciplina contenuta nell'Allegato 4 alla Delibera Comitato dei Ministri 04/02/1977.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Delibera Comitato dei Ministri 04/02/77 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	AUSL Comune
	99	IDR	*Agglomerati esistenti (art. 74 TUA)*	Aree urbane dotate di un sistema di raccolta e convogliamento in fognatura delle acque reflue verso un sistema di trattamento o un punto di recapito finale	1) Per interventi di nuovo insediamento, riqualificazione edilizia e sostituzione urbana, si rinvia alle disposizioni della DGR 210/2006 e successivi aggiornamenti con DGR 569/2019; DGR 2153/2021; DGR 2201/2023; DGR 686/2024; 2) Gli strumenti attuativi dell'intervento devono contenere una specifica verifica di conformità delle previsioni di progetto con l'assetto dell'esistente sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane; 3) E' necessario acquisire il parere di merito rilasciato da ATERSIR e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Direttiva 91/271/CEE DGR 201/2016 e relativi aggiornamenti con le seguenti DGR: 569/2019; 2153/2021; 2201/2023; 686/2024 FONTE DEL VINCOLO: Geoportale ARPAE - Agglomerati urbani DGR 2201/2023	ATERSIR HERA
Zone di rispetto idrico	**54**	IDR	*Fiumi e canali principali*	Aree bagnate dai fiumi e principali corsi d'acqua, naturali e artificiali, tutelati per gli aspetti relativi alla sicurezza idraulica, al Demanio dello Stato per le opere idrauliche, alla navigazione delle acque interne, alla tutela ambientale.	1) Per i fiumi e canali, le relative pertinenze idrauliche e le arginature si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 18 del PTCP, nonché alle norme vigenti in materia di sicurezza idraulica (RD 523/1904 e smi), di Demanio dello Stato per le opere idrauliche (D.Lgs 112/1998, LR 7/2004), di navigazione delle acque interne (RD 959/1913, DPR 631/1949 e smi), di tutela ambientale (Art. 115 D.Lgs 152/2006). 2) Essi costituiscono altresì l'ossatura portante della rete ecologica comunale, rappresentandone i corridoi ecologici acquatici primari e secondari. La gestione e gli interventi di manutenzione su tali corsi d'acqua dovranno tutelarne il ruolo ecologico, garantendo portate minime compatibili ed utilizzando ovunque possibile tecniche di rinaturalizzazione delle sponde. 3) Sui fiumi e canali vige una fascia di rispetto di cui al RD 523/1904 e RD 959/1913, misurata dal ciglio superiore di sponda ovverodall'unghia arginale di progetto, pari a: - 4 ml per interventi che riguardano piantumazioni, recinzioni leggere, manufatti facilmente amovibili, etc. lungo i corsi d'acqua non navigabili; tale fascia va lasciata libera da qualsiasi ingombro; - 5 ml per interventi che riguardano piantumazioni, recinzioni leggere, manufatti facilmente amovibili, etc. lungo i corsi d'acqua navigabili; tale fascia va lasciata libera da qualsiasi ingombro; - 10 ml per movimenti di terra e escavazioni (compresa la posa di sottoservizi), edificato, manufatti fondati e/o di difficile rimozione (comprese le recinzioni fondate), etc.; 4) Per le fasce di rispetto del vincolo idraulico si rinvia alle disposizioni di cui al RD 523/1904 e RD 959/1913. 5) E' prevista una verifica preventiva con AIPo per la realizzazione di interventi edilizi/attività in aree a campagna caratterizzate da fontanazzi e/o sortumosità 6) Sono soggette a Nulla Osta Idraulico preventivo anche le attività edilizie che possono compromettere la stabilità delle fondazioni arginali o innescare fenomeni sifonativi, quali a titolo esemplificativo scavi, pozzi e abbassamenti del piano campagna 7) Tali aree sono da considerare non idonee per la localizzazione di impianti per gestione rifiuti, ai sensi del Piano Regionale Rifiuti e bonifiche 22-27	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 18 e 30 NTA PTCP RD 523/1904 RD 959/1913 Art. 115 D.Lgs 152/2006 Art.12 PRRB FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Provincia ARSTPC AIPO

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	55	IDR	*Canali di bonifica*	Canali artificiali che raccolgono e scolano le acque del territorio tutelati per gli aspetti relativi alla sicurezza idraulica, idrogeologica e di tutela ambientale.	1) Per i canali di bonifica si rinvia alle norme vigenti in materia di sicurezza idraulica (RD 523/1904 e smi), di Demanio dello Stato per le opere idrauliche (D.Lgs 112/1998, LR 7/2004), di navigazione delle acque interne (RD 959/1913, DPR 631/1949 e smi), di tutela ambientale (Art. 115 D.Lgs 152/2006).	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG RD 368/1904 RD 523/1904 RD 959/1913 Art. 115 D.lgs. 152/2006 Regolamento per il rilascio di concessioni, licenze, autorizzazioni del Consorzio di Bonifica FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati del Consorzio di Bonifica	Consorzio di Bonifica
	56	IDR	*Rispetto delle arginature*	Fasce di rispetto degli argini dei corsi d'acqua del Po, del Po di Volano e risvolte, Canale Burana, Boicelli e Po di Primaro, stabilite per gli aspetti di sicurezza idraulica, Demanio dello Stato per le opere idrauliche, navigazione delle acque interne.	1) Il rilevato arginale stesso - opera idraulica di II categoria - è sottoposto a vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904; 2) Lungo i rilevati arginali – opere idrauliche di II categoria - vige una fascia di rispetto di cui al RD 523/1904 e RD 959/1913, misurata dall'unghia arginale esistente o di progetto – lato campagna e lato golena, pari a: - 4 ml per interventi che riguardano piantumazioni, recinzioni leggere, manufatti facilmente amovibili, etc. lungo i corsi d'acqua non navigabili; tale fascia va lasciata libera da qualsiasi ingombro; - 5 ml per interventi che riguardano piantumazioni, recinzioni leggere, manufatti facilmente amovibili, etc. lungo i corsi d'acqua navigabili; tale fascia va lasciata libera da qualsiasi ingombro; - 10 ml per movimenti di terra e escavazioni (compresa la posa di sottoservizi), edificato, manufatti fondati e/o di difficile rimozione (comprese le recinzioni); 3) Per le fasce di rispetto del vincolo idraulico si rinvia alle disposizioni di cui al RD 523/1904 e RD 959/1913	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG RD 368/1904 RD 523/1904 RD 959/1913 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazione cartografiche Comune su banche dati Regione e AIPO	ARSTPC AIPO
	98	IDR	*Aree soggette a sortumazione e a presenza di fontanazzi*	Aree a campagna caratterizzate da fontanazzi e/o sortumosità in occasione di di piena del Po.	1) Gli interventi edilizi e in generale ogni attività che possa compromettere la stabilità delle fondazioni arginali o innescare fenomeni di sifonamento (scavi, pozzi e modifiche altimetriche del terreno) dovranno essere ottenere nulla osta idraulico preventivo da parte di AIPO.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazione cartografiche Comune su banche dati AIPO	AIPO

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
57	IDR	*Paleoalvei*	Antichi alvei dei reticoli idrografici, presumibilmente caratterizzati da depositi di sabbie a varia granulometria ai quali viene affidata la ricarica della falda. Comprendono le aree individuate ai sensi dell'art. 20 comma 2) punto a) e b) del PTCP	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Per le aree di paleo alveo, l'insediamento di attività a rischio di inquinamento della falda è subordinato all'esecuzione di adeguate indagini geologiche al fine di escludere la presenza di acquifero al di sotto dell'area di insediamento; in sua presenza, tali interventi non sono ammessi. Sono considerate a rischio di inquinamento della falda, in particolare, le seguenti attività: produzione di colori e vernici, cosmetici, detersivi, lubrificanti, galvanotecnica, stoccaggio e lavorazione di materiali bituminosi, produzione e/o stoccaggio di prodotti chimici, batterie e accumulatori, industrie farmaceutiche, lavanderie, stoccaggio e/o distribuzione di carburanti (esclusi metano e GPL), inceneritori, recupero e/o smaltimento rifiuti speciali, autodemolizioni; nonché le seguenti attività, qualora vengano effettuate con utilizzo di prodotti chimici: lavorazione di materie plastiche, gomma e vetroresina, lavorazione metalli, lavorazione pelle e calzaturifici.Sono altresì considerate a rischio di inquinamento della falda le seguenti ulteriori attività, ove la proprietà dell'immobile non sia impegnata, mediante sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'Art. 11 Legge 241/1990, alla messa in atto di specifiche precauzioni volte a ridurre adeguatamente eventuali rischi di inquinamento della falda: produzione di oli vegetali, mobilifici e lavorazione legno con utilizzo di prodotti chimici, industrie tessili con utilizzo di prodotti chimici, tipolitografie, distillerie, cartiere, ospedali e case di cura, riparazione e vulcanizzazione di pneumatici, autofficine e officine meccaniche, carrozzerie e autolavaggi. 2) L'ampliamento di attività esistenti a rischio di inquinamento della falda è subordinato alla sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'Art. 11 Legge 241/1990 con cui la proprietà si impegni alla contestuale realizzazione di interventi di miglioramento dell'insediamento esistente al fine di ridurre adeguatamente il rischio. 3) Per la valutazione degli interventi di prevenzione e mitigazione da prevedere nei suddetti accordi, il responsabile del procedimento richiede parere al Servizio Ambiente. 4) Laddove non vi sia rischio di infiltrazione di inquinanti, si dovrà evitare un' ulteriore impermeabilizzazione del suolo, ovvero favorire anche attraverso interventi di de-impermeabilizzazione il mantenimento di un bilancio idrogeologico in pareggio. In particolare, le nuove costruzioni di edifici residenziali e i relativi ampliamenti, qualora ammesse dal PUG, dovranno garantire un indice di permeabilità minimo pari al 40%, mediante l'utilizzo delle tecnologie di riduzione dell'impermeabilizzazione. Negli interventi sopra indicati e nelle ristrutturazioni di edifici residenziali è prescritto lo smaltimento diretto al suolo delle acque meteoriche.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
58	IDR	*Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei*	Aree caratterizzate da elevata permeabilità dei terreni con ricchezza di falde idriche, in particolare costituiscono le aree di rispetto degli impianti di captazione dell'acquedotto di Pontelagoscuro anche con riferimento all'art. 26 NTA PTCP	1) Per le aree ricadenti nelle zone di tutela dei corpi idrici sotterranei si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 26 del PTCP. DISPOSIZIONI COMUNALI 2) In tutto il territorio comunale, l'insediamento di attività produttive idroesigenti è condizionato alla disponibilità delle risorse idriche necessarie e alla sostenibilità dei relativi prelievi, che dovranno essere oggetto di adeguate analisi da allegarsi al progetto di intervento, privilegiando l'utilizzo di acque superficiali rispetto all'attingimento da risorse idriche profonde. 3) Ai singoli attingimenti da acque di falda o dalle acque superficiali sarà preferibile la realizzazione di attingimenti da asservirsi ad acquedotti civili industriali con distribuzione a più utenze, ai fini della riduzione dei costi e del miglioramento della sostenibilità ambientale.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 26 NTA PTCP FONTE DEL VINCOLO: TAV 5 PTCP IL SISTEMA AMBIENTALE Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati, Comune, PTCP e ATERSIR	Comune
91	IDR	*Impianti di captazione*	Impianti di captazione dell'acquedotto di Pontelagoscuro.	1) Per gli impianti di captazione si rinvia alla disciplina di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Dlgs 152/2006 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati ATERSIR	ATERSIR Comune Gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA)
92	IDR	*Zone di rispetto degli impianti di captazione*	Fasce di rispetto degli impianti di captazione dell'acquedotto di Pontelagoscuro.	1) Per le fasce degli impianti di captazione si rinvia alla disciplina di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Dlgs 152/2006 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati ATERSIR	ATERSIR Comune Gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA)

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
Zone di rispetto elettromagnetico	***59***	ELE	*Elettrodotti - linee AAT e AT*	Tracciati degli elettrodotti ad altissima e alta tensione con conduttori aerei nudi e sotterranei.	1) Per gli elettrodotti ad alta tensione con conduttori aerei nudi si rinvia alla disciplina di cui al DPCM 08/07/2003 e al DM 29/05/2008.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DPCM 08/07/2003 DMinAmb 29/05/2008 L 214/2023 LR 8/23 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati dell'ente gestore	ENEL TERNA
	60	ELE	*Elettrodotti - linee MT*	Tracciati degli elettrodotti a media tensione con conduttori aerei nudi.	1) Per gli elettrodotti a media tensione con conduttori aerei nudi si rinvia alla disciplina di cui al DPCM 08/07/2003 e al DM 29/05/2008.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DPCM 08/07/2003 DMinAmb 29/05/2008 L 214/2023 LR 8/23 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati dell'ente gestore	ENEL TERNA
	61	ELE	*Distanze di prima approssimazione-linee AAT e AT*	Distanze di prima approssimazione (Dpa) per le linee elettriche di Alta e Altissima tensione di competenza di Terna Rete Italia.	1) Le DPA costituiscono prima semplificata indicazione del campo elettromagnetico generato dalla linea elettrica. Per l'esatta determinazione della zona di rispetto si rimanda al parere dell'ente gestore e alle normative di Settore	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DM 449/1988 L.36/2001 DPCM n. 200 del 29/08/2003 L 214/2023 LR 8/23 FONTE DEL VINCOLO: - Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati dell'ente gestore - Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08	ENEL TERNA
	62	ELE	*Stazioni primarie*	Perimetri dei siti occupati da stazioni elettriche di alta e media tensione.	1) Per i siti occupati da stazioni elettriche di alta e media tensione si rinvia alla disciplina di cui al DPCM 08/07/2003 e al DM 29/05/2008.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DPCM 08/07/2003 DMinAmb 29/05/2008 L 214/2023 LR 8/23 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati dell'ente gestore	ENEL TERNA
	63	ELE	*Cabine elettriche*	Manufatti delle cabine elettriche.	1) Per i manufatti delle cabine elettriche si rinvia alla disciplina di cui al DPCM 08/07/2003 e al DM 29/05/2008.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DPCM 08/07/2003 DMinAmb 29/05/2008 L 214/2023 LR 8/23 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati dell'ente gestore	ENEL TERNA

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
64	ELE	*Impianti emittenza radio-televisiva*	Perimetri dei siti degli impianti esistenti di emittenza radio-televisiva.	1) I perimetri dei siti esistenti di emittenza radio e televisiva devono essere dotati, a cura e spese dei soggetti gestori, di apposite e idonee chiudende e recinzioni, nonché di idonee segnalazioni di pericolo e di divieto di accesso. Le aree comprese nei perimetri dei siti sono inedificabili, salvo che per gli impianti tecnici necessari al funzionamento dei siti medesimi	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DPCM 08/07/2003 LR 30/2000 DGR 197/2001 DGR 1138/2008 Art. 33 PTCP PLERT L 214/2023 FONTE DEL VINCOLO: PLERT – Aree interessate – Tavola 3.2	Comune
65	ELE	*Zone di rispetto degli impianti emittenza radio-televisiva*	Fasce di rispetto degli impianti esistenti di emittenza radio-televisiva.	1) Per le fasce di rispetto degli impianti di emittenza radio-televisiva deve essere verificata l'ammissibilità degli interventi edilizi ai sensi del DPCM 08/07/2003, della LR 30/2000, della DGR 197/2001, della DGR 1138/2008, dell'Art. 33 del PTCP, nonché del Piano provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT).	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DPCM 08/07/2003 LR 30/2000 DGR 197/2001 DGR 1138/2008 Art. 33 PTCP PLERT L 214/2023 FONTE DEL VINCOLO: PLERT - Aree interessate – Tavola 3.2	Comune ARPAE
66	ELE	*Aree escluse dalla possibilità di collocazione o mantenimento di impianti radioTV*	Aree dove è vietata la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva.	1) Sono individuate le aree dove è vietata la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva ai sensi dell'art. 4 del PLERT.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 4 PLERT L 214/2023 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
67	ELE	*Aree di attenzione per la localizzazione a condizioni di impianti radioTV*	Aree dove è sconsigliata la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva.	1) Sono individuate le aree dove è sconsigliata la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva ai sensi dell'art. 5 del PLERT. Per gli ambiti non già tutelati a diverso titolo dalla sezione paesaggistica del PTCP, i nuovi impianti potranno essere collocati solo dopo specifiche verifiche.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 5 PLERT L 214/2023 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
68	ELE	*Impianti fissi per telefonia mobile*	Impianti di telefonia mobile presenti sul territorio comunale.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Per tali impianti si rinvia al Regolamento del Piano comunale per l'installazione di impianti di telefonia mobile e alle normative nazionali e regionali di settore.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG L.R. 30/2000 DGR 1138/2008 DGR 978/2010 "Piano comunale per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile" adottato con Delibera CC del 20/12/2021 L 214/2023 FONTE DEL VINCOLO: Catasto regionale CEM	Comune ARPAE

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
Zone di rispetto aeroportuale	***69***	AER	*Zone di rispetto aeroportuale*	Vincoli e limitazioni relativi agli ostacoli per la navigazione aerea e ai potenziali pericoli per la stessa	1) Per la realizzazione di nuovi manufatti, di nuovi impianti, per la realizzazione di sopraelevazioni su edifici esistenti e per l'installazione di opere provvisorie situate entro il perimetro definito dal presente vincolo riportato nella tavola V2, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di compatibilità per il rilascio dell'autorizzazione dell'ENAC. 2) Per la realizzazione di impianti fotovoltaici o di edifici/strutture con caratteristiche costruttive potenzialmente riflettenti che possono dare luogo a fenomeni di riflessione e/o abbagliamento per i piloti, è richiesta l'istruttoria e l'autorizzazione dell'ENAC quando risultano ubicati a una distanza inferiore a 6 km dall'ARP (Airport Reference Ponit – dato rilevabile dall'AIP Italia) e nel caso specifico di impianti fotovoltaici abbiano una superficie uguale o superiore a 500 mq, ovvero, per iniziative edilizie che comportino più edifici su singoli lotti, quando la somma delle singole installazioni sia uguale o superiore a 500 mq ed il rapporto tra la superficie coperta delle pannellature ed il lotto del terreno interessato dall'edificazione non sia inferiore a un terzo. 3) Per la realizzazione di impianti a biomasse o similari, che possono dare luogo a fenomeni di attrazione della fauna selvatica, dovranno essere sottoposti all'iter valutativo di ENAC qualora ubicati ad una distanza inferiore a 13 km dalla recinzione del più vicino aeroporto.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 707-716 del Codice della Navigazione D.Lgs 96/2005 modificato e integrato da D.Lgs 151/2006 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano in base al "Documento di Verifica Preliminare di ENAC"	ENAC Comune
	70	AER	*Zone di tutela dei Piani di Rischio aeroportuale*	Zone di tutela individuate per salvaguardare le aree circostanti agli aeroporti dal rischio derivante dall'attività aeronautica.	1) Il Comune di Ferrara è interessato dai vincoli previsti dal Piano di Rischio Aeroportuale (PRA), relativi alle seguenti zone di tutela afferenti agli aeroporti di San Luca e dei Prati (Aguscello): a) Fermo restando il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti, all'interno delle suddette zone di tutela non sono ammessi la realizzazione di luoghi soggetti ad elevato affollamento, di scuole, ospedali e altri obiettivi sensibili, né l'insediamento di attività che comportino pericolo di incendio, esplosione o danni ambientali. b) per la Zona "A" di tutela aeroportuale, non è ammessa la realizzazione di nuove unità immobiliari a destinazione residenziale o di nuovi insediamenti non residenziali che comportino permanenza continua di persone oltre le quattro ore; c) per la Zona "B" di tutela aeroportuale, non è ammesso, per gli edifici a destinazione residenziale un incremento dell'indice fondiario e un aumento delle Unità immobiliari, fatto salvo quanto già autorizzato prima dell'adozione del PUG e fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 comma 5 della Disciplina. d) per la Zona "C" di tutela aeroportuale, il PUG, all'interno della tavola "Modalità d'uso", tiene conto delle esigenze di tutela stabilite dalle norme vigenti.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 707-716 del Codice della Navigazione D.Lgs 96/2005 modificato e integrato da D.Lgs 151/2006 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano Parere Favorevole ENAC con nota prot. 10934 del 03/02/2014, registrato dal Comune con PG 9800/2014	ENAC Comune
Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso	***71***	LUM	*Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso*	Porzione di territorio comunale interessata dalla *Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso* di 15 km assegnata all'Osservatorio di Ostellato "Le Vallette" (determinazione ARPAE DET-AMB-2018/875 del 19/02/2018).	1) Per tale area si rinvia agli indirizzi di cui all'art. 3 co 2 DGR 1732/2015 e smi	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG LR 19/2003; DGR 1732/2015 e smi; PTCP art. 30 bis FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati della Regione - Documento di ricognizione degli Osservatori astronomici protetti - "Osservatorio delle Vallette"	Regione ARPAE
Altre zone di rispetto	***53***	ALT	*Cave*	Aree di cava del polo estrattivo soggette a rispetto per gli aspetti relativi alle criticità acustiche, vegetazione e fauna, aspetti idrogeologici, impatti sul paesaggio	1) Per le aree di cava del polo estrattivo si rinvia alla disciplina contenuta nel Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) e nel Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Ferrara e Vigarano Mainarda.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Ferrara e Vigarano Mainarda PTCP FONTE DEL VINCOLO: PIAE	Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
93	ALT	*Pipeline*	Condotte di trasporto sostanze pericolose tra il polo chimico ferrarese e gli analoghi impianti di Marghera e Ravenna.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Si rimanda alle disposizioni del vincolo n. 72	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati proprietà linee	Comune
72	ALT	*Fascia di rispetto della pipeline*	Fasce di rispetto (25, 50, 300 metri) della pipeline di connessione fra il polo industriale chimico di Ferrara e gli analoghi impianti di Ravenna e Marghera.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Nelle aree con distanza inferiore a 300 ml dalla pipeline Ferrara-Ravenna non sono ammessi nuovi interventi che comportino: a) luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità; b) luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto, salvo che la capienza non superi le 100 presenze o che la frequentazione sia al massimo settimanale; c) luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso con capienza superiore a 500 presenze o, in caso di periodi di esposizione al rischio limitati, con capienza superiore a 1.000 presenze; d) nodi di trasporto con movimento passeggeri oltre 1000 persone/giorno. Sono fatti salvi gli interventi relativi alle attività sopraelencate qualora la frequentazione sia esclusivamente diurna. 2) Nelle aree con distanza inferiore a 50 metri dalla pipeline Ferrara-Ravenna e 25 metri dalla pipeline Ferrara-Marghera, oltre a quelli sopra elencati non sono ammessi nuovi interventi che comportino luoghi soggetti ad affollamento rilevante se non con frequentazione al massimo mensile. 3) Per le attività elencate al presente punto esistenti non sono ammessi interventi che comportino aggravamento del rischio.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: QC. 5.11 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE; Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati dello studio del Dipartimento di Ingegneria Chimica dell'Università di Bologna *"Indagine sul rischio di incidente rilevante da condotte di trasporto di sostanze infiammabili e tossiche nel territorio di Ferrara" (rif. QC1_03c_01 Sintesi non tecnica – PSC Comune di Ferrara approvato con DCC 21901/09 del 16/04/2009*)	Comune
73	ALT	*Corridoi infrastrutturali*	Corridoi infrastrutturali della mobilità di progetto che fino all' attuazione dell'infrastruttura, costituiscono allineamento per gli interventi privati.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Fino all'attuazione di tali infrastrutture, i corridoi infrastrutturali costituiscono allineamento per gli interventi privati: essi non incidono sulle potenzialità edificatorie dei terreni in essi compresi, che tuttavia potranno realizzarsi solo mediante traslazione degli indici al di fuori dei corridoi medesimi. 2) A seguito dell'inserimento nel PUG dell'infrastruttura e della conseguente definizione delle relative fasce di rispetto e degli eventuali vincoli preordinati all'esproprio e, in genere, a seguito della realizzazione dell'opera, il corridoio infrastrutturale riportato nei vincoli perderà ogni efficacia.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: SQUEA	Comune
102	ALT	*Qualità dell'aria*	Disposizioni per la tutela della salute collettiva e per il raggiungimento degli standard di qualità dell'aria	In tutto il territorio comunale è vietato autorizzare nuovi impianti ovvero ampliamenti di impianti esistenti per la produzione di energia elettrica tramite combustione diretta di biomassa solida, a prescindere dalla potenza termica nominale, nonché nuovi impianti di teleriscaldamento a combustione alimentati a biomassa solida. In attuazione dell'art. 26, comma 7 del D. Lgs. n. 199 del 2021, nel territorio comunale, deve essere previsto in sede progettuale l'utilizzo di fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia termica ed elettrica dell'edificio.	PAIR 2030	Regione
RISCHI NATURALI, INDUSTRIALI E SICUREZZA						
74	RIR	*Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante (RIR)*	Classi territoriali con relative limitazioni per tipologie di insediamento in aree a rischio di incidente rilevante.	1) Ferme restando le eventuali ulteriori limitazioni stabilite dal presente PUG, per gli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) valgono le limitazioni alle tipologie di insediamento corrispondenti alle categorie territoriali indicate nella tavola dei vincoli (V1 - Rispetti), con riferimento alla tabella 1 di cui al DM 09/05/2001 e smi. 2) È in ogni caso fatto divieto di insediare attività o di apportare modifiche alle attività esistenti tali da comportare aggravi degli scenari incidentali incompatibili con le delimitazioni delle aree a rischio di incidente rilevante o con le categorie territoriali riportate in cartografia, ovvero comportare il rischio di effetto domino di cui all'Art. 19 del D.Lgs 105/2015 e smi.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG D.Lgs 105/2015 DM 09/05/2001 LR 26/2003 LR 4/2007 LR 9/2016 DGR 1239/2016 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati delle aziende degli Stabilimenti e di ARPAE	Provincia ARPAE Vigili del Fuoco Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	97	RIR	*Aree precluse all'insediamento di stabilimenti a rischio d'incidente rilevante (RIR)*	Aree precluse all'insediamento di nuovi stabilimenti a RIR come indicato dal PTCP.	1) Le aree individuate in cartografia rappresentano le aree precluse all'insediamento di nuovi stabilimenti RIR come definite nell'art. 34 comma10 del PTCP. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) in aggiunta alle aree definite dal PTCP sono state individuate, come aree precluse all'insediamento di nuovi stabilimenti RIR anche le aree a rischio effetto dinamico da Fiume PO identificate dal vincolo n. 84. e le aree definite dossi e dune art. 20 co. 2 lett. a) e b) del PTCP, rispettivamente vincolo n. 10 e n. 100.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 34 NTA PTCP FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
	75	BON	*Siti oggetto di procedura di bonifica*	Siti con procedimenti chiusi senza limitazioni d'uso (per le sole destinazioni commerciali ed industriali) e siti bonificati con limitazione d'uso per contaminazione residua.	1) Le aree individuate in cartografia sono state oggetto di procedimento di bonifica ai sensi del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 concluso con limitazioni d'uso oppure senza limitazioni per i soli usi industriali e commerciali. Gli interventi in queste aree sono condizionati all'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto di chiusura del procedimento dalle Autorità competenti.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati Comune	ARPAE Comune
	96	BON	*Anagrafe siti contaminati*	Siti presenti nell'Anagrafe regionale dei siti contaminati istituita ai sensi del DGR 1106/2016	1) Le aree individuate ideogrammaticamente in cartografia corrispondono alla ricognizione dell'Anagrafe regionale dei siti contaminati disponibile sul portale cartografico regionale.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006; Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027. FONTE DEL VINCOLO: Archivio cartografico regionale (MOKA Anagrafe siti contaminati)	ARPAE Comune
Aree a rischio idraulico	**76**	PGRA	*Fiume Po | H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - Elevata probabilità*	Aree P3 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale Po – PGRA.	1) Per le aree a pericolosità P3 si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 18 del PTCP e negli Artt. 29 e 39 del PAI Po, oltre a quanto stabilito dalla DGR 1300/2016 (punto 3.2 "Disposizioni specifiche"). DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dal PUG è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica al fine di garantire il non superamento/aggravamento del rischio idraulico; sulla base degli esiti di tale verifica della compatibilità idraulica dovranno essere predisposti gli accorgimenti previsti dalla DGR 1300/2016 e relativo allegato. 3) Oltre a quanto stabilito dal precedente punto, nelle aree a pericolosità P3: a) gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, opere pubbliche o di interesse pubblico devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 50 cm sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti nel PUG; b) In caso di realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati; la realizzazione di camere da letto al piano terra, o di altri locali ritenuti inidonei ai fini dell sicurezza idraulica, è condizionata alla predisposizione di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico; c) Per gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti (comprese le RE e i cambi d'uso) alla data di adozione del PUG, la rifunzionalizzazione di locali interrati e seminterrati e la presenza di camere da letto al PT, è condizionata alla presenza di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 18 NTA PTCP Artt. 29 e 39 PAI Po DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO AIPO Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
77	PGRA	*Fiume Po | M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) - Media probabilità*	Aree P2 potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale Po – PGRA.	1) Per le aree a pericolosità P2 si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 18 del PTCP e negli Artt. 30 e 39 del PAI Po, oltre a quanto stabilito dalla DGR 1300/2016 (punto 3.2 "Disposizioni specifiche"). DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dal PUG è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica al fine di garantire il non superamento/aggravamento del rischio idraulico; sulla base degli esiti di tale verifica della compatibilità idraulica dovranno essere predisposti gli accorgimenti previsti dalla DGR 1300/2016 e relativo allegato. 3) Oltre a quanto stabilito dal precedente punto, nelle aree a pericolosità P2: a) gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, opere pubbliche o di interesse pubblico devono essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 50 cm sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti nel PUG; b) In caso di realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati; la realizzazione di camere da letto al piano terra, o di altri locali ritenuti inidonei ai fini dell sicurezza idraulica, è condizionata alla predisposizione di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico; c) Per gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti (comprese le Ristrutturazioni Edilizie e i cambi d'uso) alla data di adozione del PUG, la rifunzionalizzazione di locali interrati e seminterrati e la presenza di camere da letto al PT, è condizionata alla presenza di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 18 NTA PTCP Artt. 30 e 39 PAI Po DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO AIPO Comune
103	PGRA	*Fiume Po | L-P1: Alluvioni rare (TR: 500 anni) - Bassa probabilità*	Aree P1 potenzialmente interessate da alluvioni rare di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale Po – PGRA.	1) Per le aree a pericolosità P1 si rinvia alla disciplina contenuta nell'art. 31 del PAI Po, oltre a quanto stabilito dalla DGR 1300/2016 (punto 3.2 "Disposizioni specifiche").	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 31 PAI Po DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO AIPO Comune
78	PGRA	*Fiume Reno | H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - Elevata probabilità*	Aree P3 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale Reno – PGRA.	1) Per le aree a pericolosità P3 si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 16 del PSAI Reno e nell'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dal PUG è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica al fine di garantire il non superamento/aggravamento del rischio idraulico; sulla base degli esiti di tale verifica della compatibilità idraulica dovranno essere predisposti gli accorgimenti previsti dalla DGR 1300/2016 e relativo allegato. 3) Oltre a quanto stabilito dal precedente punto, nelle aree a pericolosità P3: a) gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, opere pubbliche o di interesse pubblico devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 50 cm sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti nel PUG; b) In caso di realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati; la realizzazione di camere da letto al piano terra, o di altri locali ritenuti inidonei ai fini dell sicurezza idraulica, è condizionata alla predisposizione di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico; c) Per gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti (comprese le RE e i cambi d'uso) alla data di adozione del PUG, la rifunzionalizzazione di locali interrati e seminterrati e la presenza di camere da letto al PT, è condizionata alla presenza di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 16 PSAI Reno Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	79	PGRA	*Fiume Reno | M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) - Media probabilità*	Aree P2 potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale Reno – PGRA.	1) Per le aree a pericolosità P2 si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 16 del PSAI Reno e nell'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dal PUG è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica al fine di garantire il non superamento/aggravamento del rischio idraulico; sulla base degli esiti di tale verifica della compatibilità idraulica dovranno essere predisposti gli accorgimenti previsti dalla DGR 1300/2016 e relativo allegato. 3) Oltre a quanto stabilito dal precedente punto, nelle aree a pericolosità P2: a) gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, opere pubbliche o di interesse pubblico e infrastrutture devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 50 cm sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti nel PUG. Tale disposizione, fatto salvo quanto previsto al comma 2, può essere sostituita dall'adozione di idonei sistemi di mitigazione, quali barriere o muri di contenimento permanenti. b) In caso di realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati; la realizzazione di camere da letto al piano terra, o di altri locali ritenuti inidonei ai fini dell sicurezza idraulica, è condizionata alla predisposizione di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico; c) Per gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti (comprese le RE e i cambi d'uso) alla data di adozione del PUG, la rifunzionalizzazione di locali interrati e seminterrati e la presenza di camere da letto al PT, è condizionata alla presenza di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 16 PSAI Reno Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune
	104	PGRA	*Fiume Reno | L-P1: Alluvioni rare (TR: 500 anni) - Bassa probabilità*	Aree P1 potenzialmente interessate da alluvioni rare di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale Reno – PGRA.	1) Per le aree a pericolosità P2 si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 16 del PSAI Reno e nell'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 16 PSAI Reno Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
80	PGRA	*Reticolo Secondario di Pianura | H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - Elevata probabilità*	Aree P3 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Secondario di Pianura (RSP)	1) Per le aree a pericolosità P3 si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 28 dalla Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino, oltre a quanto stabilito dalla DGR 1300/2016 (punto 5 "Reticolo Secondario di Pianura"). Oltre a quanto stabilito dai commi 1 e 2 del suddetto Art. 28, il comma 3 prescrive per il reticolo di bonifica, l'applicazione della Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino Reno approvata con Deliberazione C.I. n. 1/3 del 23/4/2008 e smi. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dal PUG è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica al fine di garantire il non superamento/aggravamento del rischio idraulico; sulla base degli esiti di tale verifica della compatibilità idraulica dovranno essere predisposti gli accorgimenti previsti dalla DGR 1300/2016 e relativo allegato. 3) Oltre a quanto stabilito dal precedente punto, nelle aree a pericolosità P3: a) gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, opere pubbliche o di interesse pubblico devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 50 cm sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti nel PUG; b) In caso di realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati; la realizzazione di camere da letto al piano terra, o di altri locali ritenuti inidonei ai fini dell sicurezza idraulica, è condizionata alla predisposizione di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico; c) Per gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti (comprese le RE e i cambi d'uso) alla data di adozione del PUG, la rifunzionalizzazione di locali interrati e seminterrati e la presenza di camere da letto al PT, è condizionata alla presenza di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune
105	PGRA	*Reticolo Secondario di Pianura | M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) – Media probabilità*	Aree P2 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Secondario di Pianura (RSP)	1) Per le aree a pericolosità P2 si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 28 dalla Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino, oltre a quanto stabilito dalla DGR 1300/2016 (punto 5 "Reticolo Secondario di Pianura"). Oltre a quanto stabilito dai commi 1 e 2 del suddetto Art. 28, il comma 3 prescrive per il reticolo di bonifica, l'applicazione della Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino Reno approvata con Deliberazione C.I. n. 1/3 del 23/4/2008 e smi.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
81	PGRA	*Reticolo Secondario di Pianura | Altre aree allagabili*	Aree pertinenziali dei corsi d'acqua oggetto di possibile allagamento, individuate anche in relazione alla pericolosità P2 del Reticolo Secondario di Pianura (RSP).	1) Per le altre aree allagabili si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 28 dalla Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino, oltre a quanto stabilito dalla DGR 1300/2016 (punto 5 "Reticolo Secondario di Pianura"). Oltre a quanto stabilito dai commi 1 e 2 del suddetto Art. 28, il comma 3 prescrive per il reticolo di bonifica, l'applicazione della Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino Reno approvata con Deliberazione C.I. n. 1/3 del 23/4/2008 e smi. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dal PUG è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica al fine di garantire il non superamento/aggravamento del rischio idraulico; sulla base degli esiti di tale verifica della compatibilità idraulica dovranno essere predisposti gli accorgimenti previsti dalla DGR 1300/2016 e relativo allegato. 3) Oltre a quanto stabilito dai precedenti punti, nelle aree allagabili: a) gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, opere pubbliche o di interesse pubblico devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 50 cm sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti nel PUG; b) In caso di realizzazione di nuovi edifici e ampliamenti di edifici esistenti, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati; la realizzazione di camere da letto al piano terra, o di altri locali ritenuti inidonei ai fini dell sicurezza idraulica, è condizionata alla predisposizione di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico; c) Per gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti (comprese le RE e i cambi d'uso) alla data di adozione del PUG, la rifunzionalizzazione di locali interrati e seminterrati e la presenza di camere da letto al PT, è condizionata alla presenza di opportuni accorgimenti per minimizzare il rischio idraulico. 4) Tutte le golene sono sottoposte a vincolo idraulico ai sensi del RD 523/1904 e, pertanto, vanno sottoposti a valutazione dell'Autorità Idraulica gli interventi che comportino modifiche morfologiche e di quote (compresi scavi) del terreno e interventi su manufatti che vadano oltre le modifiche interne e prospettiche	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI RD 523/1904 DGR 1300/2016 Decreto AdBPO 43/2022 del 11/04/2022 – Approvazione Decreto AdBPO 44/2022 del 11/04/2022 – Adozione FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune ARSTPC (p.to 4)
82	IDR	*Fascia A - Piano di bacino Po*	Aree coincidenti con la fascia A del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI Po) approvato con DPCM 24/05/2001 e smi, costituita dalla fascia di deflusso della piena.	1) Il PUG recepisce l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra. 2) Per tali aree, destinate a vincolo speciale di tutela fluviale, si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 18 del PTCP e negli Artt. 29 e 39 del PAI Po. 3) La Fascia A del Piano di Bacino Po è da considerarsi "zona preclusa" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 29 e 39 del PAI Po RD 523/1904 Art. 18 NTA PTCP Art. 34 NTA PTCP FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati di AdBPo	ADBPO Comune
83	IDR	*Fascia B - Piano di bacino Po*	Aree coincidenti con la fascia B del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI Po) approvato con DPCM 24/05/2001 e smi, costituita dalle aree golenali.	Si rimanda a quanto riportato nel vinc. n. 82 - Fascia A piano di bacino Po	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 29 e 39 del PAI Po RD 523/1904 Art. 18 NTA PTCP Art. 34 NTA PTCP FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati di AdBPo	ADBPO Comune
106	IDR	*Fascia C - Piano di bacino Po*	Aree coincidenti con la fascia C del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI Po) approvato con DPCM 24/05/2001 e smi, costituita dall'area di inondazione per piena catastrofica	Per tali aree si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 31 del PAI Po.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 31 del PAI Po Art. 18 NTA PTCP FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati di AdBPo	ADBPO Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	84	IDR	*Fascia a rischio di effetto dinamico*	Aree che costituiscono, anche con riferimento alla fascia C del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI Po) una fascia soggetta, in caso di rotta del Po, al rischio di effetti dinamici in relazione alla velocità di fuoriuscita delle acque.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) In tali aree non sono ammessi interventi che comportino aumenti dell'esposizione della popolazione al rischio. In particolare non sono ammessi interventi che comportino: a) luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità motoria; b) per la residenza e assimilabili, aumento del numero di alloggi; c) per il commercio al dettaglio in sede fissa-esercizi di vicinato, aumento del numero di negozi; d) per il commercio al dettaglio in sede fissa-strutture medie e grandi, aumento della superficie di vendita; Per tutti gli altri usi, dovrà essere elaborata una relazione tecnica che dimostri il non aggravamento del rischio per la popolazione 2) La Fascia a rischio di effetto dinamico è da considerarsi "zona preclusa" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 31 c.4 del PAI Po e smi Art. 34 NTA PTCP FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano	Comune
Aree a rischio idrogeologico	**85**	IDR	*Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale*	Aree che presentano particolare vulnerabilità idrogeologica, paesaggistica e naturalistica.	1) In tali aree non possono essere realizzati nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 32 NTA PTCP FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati della Provincia	Comune
	86	ALT	*Aree a ridotta soggiacenza della falda freatica*	Aree caratterizzate dalla ridotta profondità del livello della falda freatica rispetto alla quota del piano di campagna.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Le nuove costruzioni su tali aree sono soggette ad indagine preventiva sulla falda, atta a individuare il suo massimo livello rispetto al piano di campagna; tale indagine dovrà essere effettuata nei periodi stagionali di maggior pluviometria e/o di massimo invaso dei canali di bonifica, ove presenti. Tale indagine servirà per adottare opportuni accorgimenti nella fase di progetto edilizio. In ogni caso, In tali aree non sono ammesse costruzioni sotterranee o seminterrate. Nel caso di insediamento di attività a rischio di inquinamento della falda, saranno da adottate accorgimenti volti a minimizzare il rischio.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati di ARPAE	Comune
Aree a pericolosità sismica	**87**	SISM	*Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali*	Zone dove sono attese amplificazioni del moto sismico dovute alla litostratigrafia e alla morfologia locale.	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Tutti gli interventi che prevedano nuove costruzioni, modifiche strutturali, ampliamenti, ristrutturazioni e opere infrastrutturali dovranno essere progettati adottando criteri antisismici di cui al DM 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni". 2) La carta di microzonazione sismica di secondo livello, basata su fattori di amplificazione elaborati con abachi e metodi semplificati, deve essere utilizzata come approccio per inquadrare la possibile risposta sismica locale e per progettare la tipologia di indagini necessarie in sede esecutiva.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DGR n. 2193/2015 e successivo aggiornamento n. 630/2019 FONTE DEL VINCOLO: Microzonazione sismica 2° livello redatta ai sensi dell'Atto di Coordinamento Regionale n.476/21 e successivo aggiornamento con DGR 564/2021	Comune

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
88	SISM	*Zone suscettibili di instabilità*	Zone dove gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio (potenziali fenomeni di liquefazione ed espansione laterale oltre che a cedimenti differenziali).	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Nelle zone suscettibili di instabilità sono richiesti gli approfondimenti di terzo livello della microzonazione sismica in caso di elaborazione e approvazione degli Accordi operativi e dei Piani attuativi di iniziativa pubblica che prevedano la realizzazione delle trasformazioni di seguito elencate: a) nuove urbanizzazioni; b) addensamento e la sostituzione urbana; c) ristrutturazione urbanistica; d) edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli interventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Medesimi approfondimenti sono inoltre richiesti nelle zone suscettibili di instabilità per tutti i procedimenti speciali per i quali è previsto che l'approvazione del progetto comporti variante alla pianificazione urbanistica e possa essere attuato senza la necessità di piani urbanistici attuativi, fra cui: il procedimento unico e l'accordo di programma (Artt. 53 e 61 L.R. n. 24/2017); la variante ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010; il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 21 della L.R. n. 4/2018; ecc. La zona da indagare e la scala di restituzione degli elaborati dovranno essere commisurate alla criticità e alle dimensioni dell'area oltre che all'importanza dell'intervento da realizzare. 2) Gli ambiti suscettibili di nuova urbanizzazione, gli ambiti soggetti ad interventi di trasformazione nel territorio urbanizzato, gli interventi che prevedano nuove costruzioni, modifiche strutturali, ampliamenti, ristrutturazioni che comportano sostanziali modifiche strutturali e opere infrastrutturali devono essere sottoposti a studi geologici e sismici approfonditi in ottemperanza al DM 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni".	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG DGR n. 2193/2015 e successivo aggiornamento n. 630/2019 FONTE DEL VINCOLO: Microzonazione sismica 2° livello redatta ai sensi dell'Atto di Coordinamento Regionale n.476/21 e successivo aggiornamento con DGR 564/2021	Comune
89	PPC	*CLE – Edifici strategici e aree di emergenza*	Edifici e aree che garantiscono le funzioni strategiche in caso di emergenza sismica	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Per gli edifici e le aree individuate nella CLE, la destinazione d'uso attribuita dal PUG viene superata in caso di situazione di emergenza sismica; 2) Gli edifici e le aree individuate non possono essere oggetto di trasformazione che ne possano compromettere la loro efficacia in termini di CLE a meno di contestuale aggiornamento piano CLE con eventuale ricollocazione delle stesse. 3) Al fine di salvaguardare le funzioni strategiche in caso di emergenza sismica, si dispone che: a) gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti e la realizzazione di nuovi edifici non siano tali interferire su edifici strategici e sulle aree di emergenza; b) sui fabbricati già individuati come interferenti dagli elaborati della CLE, non è ammessa la sopraelevazione e gli interventi edilizi devono tendere di minima alla riduzione della condizione di interferenza e, in funzione della tipologia di intervento edilizio, alla sua eliminazione.	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs. n.1/2018 – Codice di Protezione Civile DLgs n. 1/2018 art. 18 comma 3 Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 35 Disciplina FONTE DEL VINCOLO: Piano Intercomunale della Protezione Civile – ultimo aggiornamento DGC n. 600/2024	Comune Protezione Civile Terre Estensi
94	PPC	*CLE – Infrastrutture di connessione e di accessibilità*	infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici strategici e delle aree di emergenza	DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 1) Al fine di salvaguardare l'accessibilità alle funzioni strategiche in caso di emergenza sismica, si dispone che: a) gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti e la realizzazione di nuovi edifici non siano tali interferire sulla viabilità di connessione o di accesso; b) sui fabbricati già individuati come interferenti dagli elaborati della CLE, non è ammessa la sopraelevazione e gli interventi edilizi devono tendere di minima alla riduzione della condizione di interferenza.	RIFERIMENTI NORMATIVI: D.Lgs. n.1/2018 – Codice di Protezione Civile DLgs n. 1/2018 art. 18 comma 3 Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 35 Disciplina FONTE DEL VINCOLO: Piano Intercomunale della Protezione Civile – ultimo aggiornamento DGC n. 600/2024	Comune Protezione Civile Terre Estensi